PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 8/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 22 Maggio 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11815

# Congetture e giudizî disparati sugli avvenimenti di Durazzo

## Altre navi italiane in viaggio per le acque albanesi

## Essad pascià a Napoli

### L'ex ministro proclama la propria innocenza

**„Il mio sovrano è stato ingannato"**

BRINDISI 20 (N). Essad pascià arrivò qui, con la moglie, verso le 11 di iersera, a bordo del «Brindisi».

Stamane il corrispondente della «Tribuna» ha potuto intervistarlo. Essad vestiva la piccola tenuta di generale. Interrogato dal giornalista, disse:

— Il mio sovrano è stato ingannato nel modo più indegno. Ho servito lealmente il re ed il mio paese, e non ho voluto che una cosa sola, il bene della patria. Gli attuali avvenimenti sono da attribuirsi a mene straniere. Sul mio onore posso dichiarare che nessuna intesa ho avuto con Costantinopoli. Ho servito da soldato e da patriota il mio paese ed il mio sovrano. Gli intrighi stranieri mi vogliono rovinare.

Sbarcato dal «Bengasi», Essad pascià proseguì per Napoli, dove dichiarò che si fermerà per un lungo soggiorno.

A bordo del «Bengasi» l'ex-ministro di Albania era rimasto fino a stamane alle 6.20, ora in cui si recò alla stazione, ove fu personalmente accompagnato dal sottoprefetto cav. Sorge. Essad partì col primo treno. Prima di partire dichiarò ancora una volta di essere rimasto vittima di raggiri e soggiunse di aver protestato energicamente per l'imposizione fattagli d'imbarcarsi sulla nave da guerra austriaca, dicendo che egli si era arreso soltanto all'incaricato di affari italiano.

### L'arrivo a Napoli

NAPOLI 21 (N). Proveniente da Brindisi alle 16.45 è giunto Essad pascià accompagnato dalla sua signora e da due cameriere. Durante il viaggio da Foggia a Napoli Essad è rimasto sempre nel suo scompartimento che aveva le tendine abbassate. Soltanto a qualche chilometro da Napoli uscì sul corridoio. Era vestito in redingote nera, calzoni neri e gilet di seta a disegno diagonale bianco-nero. La signora era vestita di nero ed aveva il viso coperto da un fittissimo velo. Durante il viaggio il commissario di p. s. cav. Sanaruca fece da scorta al generale. A Napoli Essad scese all'«Hôtel Royal des etrangers».

### Lettere sequestrate

DURAZZO 21 (N). Prima di rimettere in libertà Essad pascià, si procedette, su domanda del principe, ad una visita degli effetti personali dell'ex-ministro. Durante la visita si sequestrarono due pacchi di lettere. Essad dovette firmare un documento in cui si impegna sul suo onore di non immischiarsi più negli affari interni ed esteri dell'Albania. Poi fu lasciato.

### Essad non sarà deportato a Tripoli

ROMA 21 (N). I giornali londinesi pubblicarono la notizia che Essad pascià sarebbe deportato a Tripoli, consenzienti le autorità italiane ed austro-ungariche. Tale notizia è assolutamente infondata.

### I ribelli di Schiak tornano alle proprie case

DURAZZO 20 (N). Circa trecento volontari, la maggior parte nazionalisti, ai quali si unì una compagnia di gente di Kroja, partì oggi nel pomeriggio alle 3 per disperdere le bande di contadini raccolte attorno a Schiak. I volontari erano al comando di un maggiore albanese e avevano con sè due mitragliatrici. Arrivati vicino a Schiak, i volontari mandarono nell'accampamento dei ribelli un parlamentario, al quale questi dichiararono che si sarebbero dispersi tranquillamente e che venerdì avrebbero mandato a Durazzo una deputazione per far conoscere i loro desideri. Avuta questa risposta, i volontari tornarono a Durazzo. La città è calma.

La visita del principe a Scutari, che doveva seguire il 25 corr., fu rinviata a tempo indeterminato.

### Una guardia di 100 malissori a difesa del principe

VIENNA 21 (N). La «Reichspost» ha da Scutari: Il principe ha chiesto l'invio da Scutari di 100 malissori per la guardia della reggia. I malissori sono già partiti per Durazzo. Prenk Bib Doda ordinò che ogni famiglia dei mirditi fornisca un soldato per combattere contro i ribelli e gli epiroti. I soldati dovranno raccogliersi lunedì a Alessio. Si crede di poterne raccogliere circa cinquemila.

### Navi italiane in Albania

TARANTO 21 (N). In seguito ad ordine telegrafico, stamane è partita la nave «San Giorgio», diretta, si crede, in Albania. Nel pomeriggio di ieri partirono le navi «Iride» e «Tripoli». Pare che sieno state date disposizioni per tener pronta una squadriglia di torpediniere.

GENOVA 21 (N). Iersera, in seguito ad ordine radiotelegrafico, sono partiti i cacciatorpediniere «Bersagliere», «Garibaldino» e «Lanciere», che avevano preceduto nel nostro porto la squadra comandata dal duca degli Abruzzi, che doveva intervenire alla inaugurazione della Esposizione e che non verrà più in seguito alle gravi complicazioni albanesi. A quanto si assicura, le navi hanno ricevuto l'ordine di partire con istruzioni segrete da aprirsi in alto mare.

### Marinai germanici destinati a Durazzo

ATENE 21 (N). Ieri mattina alle 5 l'incrociatore germanico «Breslau» abbandonò il porto di Corfù. Prima aveva trasbordato sul piroscafo lloydiano «Baron Bruck» un distaccamento di marina composto di un ufficiale e 50 uomini, che sarebbero destinati a Durazzo ed Elbasan.

### Il ritiro dei contingenti italiani e austriaci

DURAZZO 21 (N). Il ministro d'Italia ha chiesto al principe di autorizzare il ritiro dei marinai italiani ed austriaci. Probabilmente i contingenti torneranno a bordo questa sera.

Oggi, ricorrendo il compleanno della principessa d'Albania, le navi presenti a Durazzo alzarono il gran pavese.

### L'inviato francese in Albania

PARIGI 21 (N). L'inviato francese a Durazzo de Fontenay partirà domani da Parigi per la sua sede.

# Nel retroscena degli avvenimentivi è un mistero?

## Giudizi disparati sulle cause della ribellione

### Essad d'accordo con Costantinopoli?

LONDRA 21 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Scutari: Una settimana fa erano in marcia da Durazzo per l'Epiro mille uomini della milizia agli ordini di Abdi bey, nemico di Essad. Strada facendo, a circa 6 chilometri da Durazzo, furono fermati e respinti da maomettani di Slak e Tirana, che, antecedentemente, avevano distrutto le comunicazioni con la capitale. Essi marciavano sotto bandiera turca. I nazionalisti resero responsabile di questi fatti Essad. A renderlo ancora più sospetto al principe contribuì Prenk Bib Doda, che, venuto a Durazzo, conferì a lungo col sovrano e ne ricevette l'incarico di inviare a Durazzo, all'insaputa del ministro della guerra, un migliaio di malissori. L'indignazione di Essad, quando seppe del fatto, fu grande, tanto più che Frenk Bib Doda aveva promesso di mandare non mille, ma quattromila uomini.

D'altra parte si ha che l'emissario giovane turco Arif Ikmet e ufficiali turchi, introdottisi segretamente in Albania, complottavano con i partigiani di Essad e avevano issato la bandiera ottomana in luogo dell'albanese in alcuni distretti. Tre giorni fa Essad avrebbe domandato ai fiduciari l'invio immediato di un migliaio di maomettani per appoggiarlo nei suoi piani.

### Uno strano commento tedesco

**„La congiura era del principe contro il dittatore"**

BERLINO 21 (N). Fra tutti i commenti alla congiura di Durazzo, è notevole un articolo della «Vossische Zeitung», che dice: Mentre tutti parlano di una congiura di Essad pascià contro il principe, in realtà trattasi invece di una congiura del principe contro Essad pascià. Secondo il giornale berlinese, finora tutte le accuse portate contro Essad pascià non sono provate. Essad pascià aveva però assunto un atteggiamento dittatoriale, che poteva riuscire fatale all'Albania e al principe. Fortunatamente il principe, accortosene a tempo, preparò tutto, bene e segretamente. Mandò anche in viaggio Turkhan pascià, che abitava in casa di Essad. Quindi compiè la grande azione; l'azione certamente era necessaria, ma stavolta la cospirazione non venne dal basso, ma dall'alto.

Lo stesso giornale aveva giorni addietro da Durazzo un colloquio con Muraf bey, assassinato giorni sono dagli insorti. Muraf bey, a proposito degli intrighi di Essad pascià, aveva detto: «Non paura, si troveranno bene i mezzi per rendere innocuo Essad pascià. Se egli tuttavia non se ne rimanesse tranquillo... tutti noi siamo mortali, anche Essad».

### La necessità di un atteggiamento di prudente aspettativa

ROMA 21 (V.) Le ultime ventiquattro ore non hanno portato alcuna luce sugli avvenimenti di Albania. Essad, sbarcato a Brindisi, stasera è giunto a Napoli, donde forse andrà a Roma. Ma neppur le dichiarazioni da lui fatte ad un giornalista che lo ha intervistato, hanno chiarito il mistero entro cui si avvolse immediatamente dopo l'arresto. Egli, che evidentemente si è imposto il più grande riserbo, si limitò a protestare ancora una volta la sua innocenza e la sua fedeltà al principe; ma non ha detto parola che servisse a lumeggiare i retroscena dei quali è rimasto vittima. D'altro canto, lo stesso, se non maggior riserbo, è nelle alte sfere politiche locali. Alla Consulta nulla si vuol dire. E in mancanza di una narrazione chiara, precisa ed attendibile dei particolari dell'accaduto, si ha l'impressione che, colpa o innocenza di Essad a parte, gli interessi d'Italia non sieno stati sufficentemente tutelati in questa circostanza, e che qualcuno abbia profittato di un complesso di cose, fra cui la deplorevolissima assenza del ministro barone Aliotti da Durazzo, per svolgere un giuoco da lungo tempo preparato e maturato all'ombra, ai nostri danni, e si teme che altrettanto o peggio possa accadere per l'avvenire. Ora queste preoccupazioni, almeno per quest'ultimo, sono senza dubbio eccessive. Intanto la consegna di Essad da parte dello stazionario austriaco e gli ulteriori provvedimenti presi lungo la costa albanese dall'Italia, stanno a dimostrare che i nostri interessi anche se non sostenuti convenientemente un momento, hanno ora vigile e solerte sorveglianza. Certo è che la situazione non è molto chiara. Vi ha intanto un elemento nuovo, ed è questo: Da comunicazioni qui giunte risulta che, mentre si afferma che l'ordine di accerchiare la casa di Essad e di bombardarla fu dato all'insaputa del principe di Wied, se anche con la cooperazione di funzionari austriaci, si afferma pure che il Governo di Vienna fu assolutamente estraneo alla cosa. E questo è un punto notevolissimo, che potrà servire di partenza all'accertamento della verità, tanto più che altre potenze, all'infuori dell'Italia, hanno manifestato il desiderio di venire in chiaro della situazione. Ad ogni modo la «Tribuna» fa appello stasera alla calma, ed osserva che un atteggiamento di prudenza e di aspettativa è l'unico possibile per non creare il pericolo di rendersi inconsciamente strumenti di mire altrui.

### Di San Giuliano si riserva

**un'esauriente esposizione degli avvenimenti**

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» scrive che il ministro Di San Giuliano si rifiutò di rispondere alle interrogazioni sugli affari di Albania perchè non voleva fare un discorso insignificante, che non avesse gettato luce sufficente su quanto è accaduto, e non fosse stato che la ripetizione dei fatti già esposti ampiamente dai giornali. Il ministro vuole illuminare il Parlamento sulle cause degli avvenimenti, sui retroscena che vi possono essere e sull'azione che intende spiegare il Governo. Per tanto si riserva di rispondere martedì prossimo e non oltre alle interrogazioni, e farà allora un «exposé» esauriente. Il ritardo delle informazioni al nostro Governo fu quasi unicamente causato dalla momentanea assenza da Durazzo del nostro ministro barone Aliotti, il quale è un funzionario che non si permetterebbe di mandare una relazione dei fatti senza prima averli scrupolosamente controllati. Circa le voci che circolano di una possibile connivenza del Governo austriaco nella rivolta di Durazzo, è prudente ed opportuno che l'opinione pubblica italiana attenda prima di formulare un giudizio così avventato. Il «Giornale d'Italia» aggiunge di sapere che il Governo di Vienna per bocca del conte Berchtold ha respinto quel che esso chiama un'insinuazione senza ombra di fondamento. Del resto anche in questo caso non è fuor di luogo tener presenti certe peculiari caratteristiche dell'organismo politico della nostra alleata, le quali possono essere manovre progettate da congenti ed emissari che fungono da controllo dei circoli dirigenti e finiscono per essere sconfessati apertamente dal Ballplatz, che deve tener conto di tutti gli elementi internazionali del grande problema. Il giornale dice poi doverglì essere lecito esprimere i suoi dubbi sulla abilità al fine d'una particolare politica del violento allontanamento dall'Albania d'un uomo che può essere assai più forte fuori che dentro il Governo e che è una potenza e potrebbe usare della sua grande influenza per trarre vendetta dei suoi nemici. E questo senza alcuna intenzione di critica all'opera del principe, che anzi fino a prova contraria si deve ritenere che abbia avuto prove sufficenti del tradimento di Essad prima di decidersi a sanzionarne l'arresto ed esilio.

### Inquietudini francesi per gli sbarchi

PARIGI 21 (N). Tutti i giornali commentano gli avvenimenti di Albania.

L'«Humanité» scrive: Si può dunque essere rassicurati dal punto di vista europeo. La caduta di Essad pascià non avrà ripercussioni sulla situazione del principe. L'intervento italo-austriaco, di carattere urgente e temporaneo, non è di natura tale da condurre a complicazioni diplomatiche.

Il «Gil Blas» scrive: In questo paese barbaro le mezze misure sembrano in verità pericolose e si può dubitare che il principe di Wied, il quale sembra disposto per temperamento ad un regime di dolcezza, sia ricorso al metodo buono. Re d'Albania, la finirete mai con Essad pascià? Se egli fosse stato al vostro posto e voi al suo, egli vi avrebbe fatto fucilare senza ombra di esitazione. Vi auguriamo che non abbiate mai a deplorare la vostra clemenza.

La «Libre Parole» dichiara che è dovere della Francia di protestare contro lo sbarco di soldati italiani ed austro-ungarici a Durazzo, sbarco che, secondo il giornale, è un fatto preveduto e combinato al di fuori della Triplice Intesa. L'intervento delle due Potenze in Albania è avvenuto violando il trattato di Londra, che ha posto il principe di Albania sotto il protettorato delle Potenze.

Secondo l'«Echo de Paris», bisogna ragionare con sangue freddo sullo sbarco italo-austro-ungarico. Sino a nuovo ordine la partita che si è impegnata a Durazzo è giuocata da quattro giuocatori: il principe di Wied e il suo popolo, i Gabinetti di Vienna e di Roma. Fino a prova contraria, dobbiamo supporre che i quattro giuocatori si sono trovati d'accordo in un caso improvviso di forza maggiore per sbarazzarsi di Essad pascià. I nostri interessi in Albania sono molto semplici: essi consistono nel non lasciar creare in questo Stato indipendente privilegi economici a vantaggio di una o più Potenze.

Il «Figaro» scrive: L'arresto di Essad pascià non è che un fatto qualunque, un fatto qualunque come ne avverranno molti, noi non dubitiamo, in quella regione turbolenta. Invece lo sbarco dei marinai austro-ungarici ed italiani costituisce un problema di politica europea che riguarda tutte le Potenze che hanno partecipato alla Conferenza di Londra. Nessuna modificazione allo statuto internazionale dell'Albania può verificarsi senza il consenso delle sei grandi Potenze. Ora una occupazione prolungata di un qualsiasi punto del territorio albanese da parte dei contingenti italiani ed austro-ungarici costituirebbe per sè stessa una modificazione di tal genere. Se questa occupazione deve prolungarsi è dunque indispensabile sia effettuato a questo proposito uno scambio di vedute tra le varie cancellerie.

### Una risposta del „Popolo romano"

ROMA 21 (N). Commentando un articolo dell'«Echo de Paris», nel quale si esprime meraviglia che l'Austria-Ungheria e l'Italia si siano arrogate il diritto di tutelare da sole l'ordine pubblico in Albania intervenendo, come hanno fatto, a Durazzo, il «Popolo Romano» scrive:

«Nessuna meraviglia dovrebbe invece destare quest'azione di semplice polizia, giustificata dal motivo urgente ed improrogabile di garantire la sicurezza del principe e della sua famiglia e di provvedere alla sicurezza dello Stato. Del pari fuori di posto, continua il «Popolo Romano, sono le narrazioni esagerate ed i commenti di alcuni giornali italiani per quello che si è svolto a Durazzo. L'unica e veramente importante constatazione che si deve fare in seguito agli avvenimenti è il modo onde si rivela la identità di vedute e la saldezza degli accordi fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Al primo accenno di pericolo la cooperazione delle due nazioni fu immediata, armonica e cordiale e poichè il maggiore in grado era l'ammiraglio italiano questi assunse la direzione delle operazioni per la sicurezza della città. Il significato della pronta e solidale cooperazione austro-italiana è posto in evidenza dalla stampa viennese con parole di viva amicizia per l'Italia, parole, dice il «Popolo Romano, che trovano un'eco di simpatia nel nostro paese».

### Il bill sull'Home rule

LONDRA 21 (N). Alla Camera dei Comuni il presidente dei ministri Asquith comunicò che il bill suppletorio al bill dell'Home rule sarà presentato alla Camera dei lordi; non disse però quando e si rifiutò pure di esporre lo stadio in cui è la questione.

La dichiarazione del presidente dei ministri destò grande malcontento nell'opposizione. Fu quindi avanzata la proposta di iniziare la terza lettura del bill. Robert Cecil propose di aggiornare la discussione.

Robert Cecil, fra gli applausi dell'opposizione, dichiara che il contegno del Governo offende la Camera e che il Governo ritarda la presentazione del bill supplementare solo perchè non è sicuro che questo otterrà l'approvazione della maggioranza. In un momento in cui la situazione nell'Irlanda diventa critica il Governo continua nella miseranda tattica parlamentare di racattare voti e rimane indifferente dinanzi allo spaventevole pericolo che minaccia il paese.

Il presidente dei ministri Asquith risponde che il Home rule bill è un provvedimento saggio; il fatto che il Governo ha proposto delle aggiunte al bill non significa che il bill sia incompleto od ingiusto. Il Governo è pronto a continuare ad adoperarsi per comporre pacificamente le controversie sorte ed esaminerà con benevolenza tutte le proposte che gli saranno fatte allo scopo. Però, premessa necessaria a un siffatto contegno del Governo è che esso sia posto in grado di formarsi un giudizio definitivo ed oggettivo sul complesso delle proposte; perciò appunto propose che il bill supplementare sia sottoposto anzitutto alla Camera dei pari, donde ritorni alla Camera dei Comuni per l'ultima parola.

Bonar attacca violentemente il Governo, e afferma che Redmond non gli permette di presentare il bill supplementare prima che sia esaurita la terza lettura dell'Home rule.

La proposta di aggiornamento è quindi respinta con voti 286 contro 176. Comincia pertanto la discussione dell'Home rule bill. Il presidente dà la parola all'unionista Campbell. Appena Campbell si alza per parlare, l'opposizione rumoreggia, tanto che il presidente è costretto a sospendere la seduta che sarà ripresa domani.

### NEL MESSICO

**Le operazioni dei costituzionalisti**

WASHINGTON 21 (N). Sono qui giunte notizie da San Diego secondo le quali i costituzionalisti nella presa di Tepec avrebbero perduto 400 uomini e ora in numero di circa 5000 marcerebbero su Guadalajara. Si ha da Juarez che i federali hanno evacuato Saltillo.

# PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 21 (N). Camera. Dopo l'approvazione del verbale il presidente comunica una lettera del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, il quale dichiara di non poter intervenire alla Camera e che risponderà giovedì 28 corr. alle interrogazioni presentate sui

**fatti d'Albania.**

Chiesa Eugenio: Chiede di parlare.

Presidente: Non ha diritto di parlare, on. Chiesa, poichè si tratta di una semplice comunicazione.

Chiesa, scattando in piedi, protesta vivacemente: In tutti i Parlamenti, in quello austriaco, in quello inglese, il Governo ha già risposto ed il Parlamento ha discusso, in Italia, invece...

Il presidente lo richiama più volte all'ordine, ma l'on. Chiesa grida che il contegno del ministro Di San Giuliano è indecoroso.

Presidente: La richiamo all'ordine e la prego di non obbligarmi a sospendere la seduta.

Chiesa: Lei mi richiama all'ordine, ed ha ragione, ma io protesto per il contegno dell'on. Di San Giuliano verso tanta parte della Camera, che gli ha mosso interrogazioni.

Borsarelli, ss. agli esteri: Protesto per le parole pronunciate dall'on. Chiesa verso l'on. Di San Giuliano, il quale è ammalato.

Chiesa: Poteva incaricare lei, che vale meglio di lui.

Borsarelli: In ogni modo, l'on. Di San Giuliano non avrebbe potuto rispondere all'on. Chiesa, poichè a sole 24 ore dagli avvenimenti, gli mancano elementi sicuri per poter fare comunicazioni alla Camera, non essendo pervenuti i rapporti ufficiali.

Chiesa: Ma cosa dice? In 24 ore ci si va a piedi a Durazzo (ilarità).

Borsarelli: Dico ciò che devo dire. E' la verità. Ad ogni modo non so spiegarmi l'urgenza della richiesta.

Anche l'on. Mosti vuol parlare, ma il presidente non gliene dà facoltà. Mosti protesta per il diverso trattamento in confronto dell'on. Chiesa.

Pres.: All'on. Chiesa ha risposto il sottosegretario di Stato per gli esteri, e a lei non potrebbe dare una risposta diversa. Quindi è inutile che lei voglia insistere.

Dopo questo rumoroso preludio, si comincia lo svolgimento delle

**altre interrogazioni.**

Borsarelli, ss. agli esteri: Rispondendo ad una interrogazione dell'onor. Monbello, espone le varie vicende della iniziativa per la istituzione di un asilo degli emigranti a Messina. Assicura che il commissariato per l'emigrazione non mancherà d'incoraggiare e di coadiuvare tale iniziativa.

Monbello: Insiste sulla necessità di siffatti asili di Stato per i nostri emigranti.

Battaglieri, ss. alla marina, dichiara all'on. Salvatore Orlando che mentre in Italia si proseguivano gli studi per la riforma della legislazione marittima, si radunavano all'estero importanti conferenze internazionali, allo scopo di regolare alcuni principi fondamentali del diritto marittimo. Ed infatti in alcune di queste conferenze sono già stati presi accordi internazionali su vari argomenti speciali. La commissione reale per la riforma del codice della marina mercantile riprenderà presto i suoi lavori, per guisa che l'opera di rinnovamento della nostra legislazione marittima possa procedere rapida e sicura.

Celesia, ss. agli interni: Risponde all'on. Chiesa circa gli arresti per lo scoppio di una bomba a Carrara, dichiarando che vennero arrestati come indiziati nel reato tre pregiudicati segnalati come anarchici, facenti parte della Camera del lavoro di Carrara. L'autorità giudiziaria li prosciolse per insufficenza di indizii, rinviandone uno a giudizio per altri reati. Esclude che gli arresti sieno stati arbitrari ed illegali ed aggiunge che essi non hanno avuto alcuna relazione col conflitto sorto a Carrara.

Chiesa: Dichiara che il fatto che l'autorità giudiziaria prosciolse gli imputati, dimostra che gli arresti furono arbitrari. Deplora tali arbitri ed esprime il dubbio che l'innocuo scoppio della bomba sia stato voluto per giustificare le misure di repressione già preordinate.

Il presidente richiama all'ordine l'oratore.

La Camera convalida quindi l'elezione dell'on. Basile, del collegio di Benevento, e quella dell'on. Mango, nel collegio di Lagonegro.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per

**le elezioni amministrative.**

Il presidente spiega perchè dovette togliere ieri la seduta.

Quindi comincia la discussione. Viene approvato un testo, concordato fra la minoranza della commissione, accettato dal Governo. Quindi i tre articoli del disegno di legge sono approvati.

Si dovrebbe quindi discutere un progetto di legge d'iniziativa dell'on. Cavagnari, per una modifica della legge comunale e provinciale, nel senso di modificare la circoscrizione dei mandamenti per i consiglieri provinciali.

Salandra, pres. del Consiglio: Fa presente la impossibilità di modificare le circoscrizioni alla vigilia delle elezioni provinciali e prega l'on. Cavagnari di non insistere sulla sua proposta, perchè in caso diverso dovrebbe proporre alla Camera la sospensiva.

Cavagnari, invece, parla a sostegno della sua proposta e contro la sospensiva; e parlano pure contro la sospensiva gli on. Veroni, Meda, Nuvoloni, Sichel e Barzilai.

Si passa allora alla votazione per appello nominale che dà il seguente risultato: votanti 270; contrari alla sospensiva 79, favorevoli 191.

Mentre si procedeva all'appello nominale è entrato nell'aula il ministro degli esteri Di San Giuliano, evidentemente indisposto. Egli cammina appoggiato al bastone. Dopo aver stretto la mano all'on. Salandra, si dirige verso l'Estrema e fa chiamare l'on. Chiesa, col quale ha, ai piedi della scaletta del settore, una cortese conversazione. Evidentemente, si parla dell'incidente di oggi al principio di seduta. Alla conversazione prendono parte altri deputati, ed in breve si forma intorno al ministro degli esteri un gruppetto di parecchi onorevoli. La conversazione è poi interrotta dal campanello presidenziale per la proclamazione del risultato della votazione.

Si discute quindi il disegno di legge per i provvedimenti per il personale di educazione e sorveglianza dei riformatori, e del personale delle amministrazioni delle carceri e dei riformatori, per il personale degli archivi di Stato e per la presidenza del Consiglio dei ministri, che è approvato.

La seduta è poi tolta alle 19.10.

**La Giunta al bilancio.**

Alle ore 20 sono terminate le operazioni di spoglio della votazione a scrutinio segreto per la nomina degli undici componenti la Giunta generale del bilancio. Risultarono eletti gli on.: Facta, Tedesco, Ancona, Pais-Serra, Luciani, Danielli, Libertini Pasquale, Corniani, Paratore, Nava Cesare e Dentice. A commissario di vigilanza sul fondo per l'emigrazione fu eletto Cimorelli, ed a commissario per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio l'on. Cesare Rossi.

### Un'interrogazione di Barzilai

Anche l'on. Barzilai ha presentato una interrogazione sugli avvenimenti albanesi. L'on. Barzilai aveva anzi l'intenzione di presentare una interpellanza, ma essendo già stata fissata la giornata per lo svolgimento delle interrogazioni, l'autorevole parlamentare ha creduto opportuno di limitarsi a presentare una semplice interrogazione.

### LA SALUTE dell'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 21 (B). Le condizioni generali dell'Imperatore sono da ieri invariate. L'Imperatore passò oggi un'ora nella piccola galleria, accanto a una finestra aperta.

### Il presunto complotto di Zagabria

ZAGABRIA 21 (N). La polizia continua le inchieste contro lo Schaefer. Oltre al revolver, addosso gli fu trovato un numero dell'associazione giovane-nazionalista, «Nova Riec», con un articolo sovversivo. Le autorità credono che si tratti di un complotto. Lo Schaefer nega recisamente.

La polizia motiva il sospetto sulla dichiarazione di un impiegato di polizia, il quale avrebbe afferrato la mano dello Schaefer mentre costui tentava di levar dalla tasca la rivoltella. L'arma aveva la molla di sicurezza aperta.

### Dopo il processo Sviha

**La tentata corruzione dell'impiegato postale**

VIENNA 21 (N). L'«Agenzia Herzog» ha da Praga: Il «Prager Tagblatt» reca che nell'istruttoria contro il commissario di polizia Klima, accusato di abuso del potere di ufficio per supposta tentata corruzione di un impiegato postale affinchè consegnasse alla polizia le lettere dirette dal consiglio nazionale tedesco a uomini politici, furono interrogati i deputati Klofac e Striberny, al fine di conoscere il nome dell'impiegato. Il deputato Klofac dichiarò che soltanto il deputato Striberny lo conosceva; ma lo Striberny citato dinanzi al giudice istruttore, si rifiutò di deporre, dichiarando che se avesse fatto il nome dell'impiegato e di un altro che funse da intermediario, avrebbe tradito la fiducia riposta dai due in lui e li avrebbe esposti al pericolo di rappresaglie.

Il giudice inflisse allo Striberny una pena d'ordine di 20 corone, avvertendolo che qualora egli persistesse nel rifiuto di deporre come testimonio, la pena gli potrebbe essere aumentata. Il deputato Stribeny dice che egli sarebbe disposto a esporre i particolari della faccenda a un comitato composto di rappresentanti di tutti i partiti czechi.

PRAGA 21 (N). Il «Prager Tagblatt» apprende che mentre originariamente le autorità avevano l'intenzione di procedere in sede penale contro la dattilografa signora Woldan per aver violato il segreto d'ufficio, ora, ripensandoci meglio, hanno rinunciato ad ogni procedura contro di essa.

### Il fallimento della Cassa di risparmio di Carlstadt

**Cinque milioni e mezzo di deficit**

ZAGABRIA 21 (N). Dall'esame dello stato della Cassa di risparmio di Carlstadt è risultato che il deficit ascende a cinque milioni e mezzo di corone. Il crac fu causato dal fatto che il direttore Hermann nascose per anni le perdite, falsificando i bilanci e defraudando numerosi depositi. Egli speculava alla Borsa e soffriva vistose perdite. Fu arrestato e consegnato al tribunale..

### L'ambasciatore a.-u. Pallavicini in udienza da re Carlo

BUCAREST 21 (Ag. rum.). L'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli marchese Pallavicini fu ricevuto oggi in udienza da re Carlo. A mezzogiorno ebbe luogo al palazzo del principe ereditario una colazione, alla quale presero parte il re, la regina, la famiglia del principe ereditario, l'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini e il principe Waldeck Pyrmont, arrivato qui stamane assieme a parecchi ufficiali germanici.

# Feroce battaglia a Londra
## fra guardie e suffragiste
### che tentano di entrare nel palazzo reale

LONDRA 21 (N). Le suffragiste tentarono oggi di presentare al re una petizione in cui reclamano il suffragio per le donne e protestano contro la nutrizione forzata delle suffragiste arrestate e contro il diverso trattamento che si usa verso le suffragiste e vers o i ribelli dell'Ulster. La polizia aveva preso straordinarie misure. Erano stati mobilizzati 1500 poliziotti a piedi ed a cavallo. Le donne dimostranti non erano che alcune centinaia e cercarono in ogni modo di entrare nella reggia. Alla Porta di Wellington nel Hyde-Parc e presso il monumento alla regina Vittoria avvennero violente colluttazioni. Le donne erano armate di mazze indiane. La zuffa si fece accanitissima specialmente presso la Porta di Wellington, tanto che la polizia dovette reclamare rinforzi. In quel mentre circa venti suffragishe riuscirono ad entrare nel parco reale. A gran stento poterono essere respinte. Lo spettacolo delle colluttazioni tra le suffragiste e la polizia aveva attirato una folla enorme. Finalmente la Porta di Wellington fu chiusa mentre tra le suffragiste e le guardie continuavano i conflitti. Un poliziotto ebbe un colpo di mazza sull'elmo. Le donne si gettavano come furie contro i poliziotti a cavallo, menando colpi di ombrello e di mazza. Un cavallo fu ferito alle narici e si imbizzarrì. Le suffragiste avevano formato attorno a miss Pankhurt una specie di guardia del corpo. Miss Pankhurst era pallida e sembrava sofferente. Era sorretta da due suffragiste. Nella mischia attorno alla Porta di Wellington alcune suffragiste rimasero ferite. Si fecero parecchi arresti. Le arrestate furono condotte provvisoriamente nello stanzone della guardia della Porta di Wellington. Le suffragiste frantumarono allora le finestre del corpo di guardia e cercarono di dare l'assalto allo stanzone per liberare le compagnie. Ma un'altra sorpresa sgradita era riservata alla polizia. Nel tafferuglio si era perduto di vista miss Pankhurst. Costei comparve improvvisamente nelle vicinanze immediate del palazzo reale, cercando di passare oltre il cordone di polizia. Fu fermata a tempo. I conflitti durarono fino alle 4.30 del pomeriggio, ma la folla e le suffragiste rimasero sul posto fino alle 7. Complessivamente furono fatti una cinquantina di arresti, tra cui di tre uomini.

## I saluti di re Giorgio al sultano

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il comandante della squadra inglese del Mediterraneo arriverà qui il 27 corr. a bordo d'un incrociatore per porgere al sultano i saluti di re Giorgio.

## I deputati espulsi dalla Duma
### tornano alle sedute

PIETROBURGO 21 (N). Nella seduta di ieri sera della Duma sono tornati per la prima volta dopo la loro espulsione i ventun deputati che erano stati espulsi a causa dell'ostruzionismo da essi fatto. Il socialista Kerensky, parlando a nome dei deputati espulsi, ha criticato violentemente il contegno del Governo e della maggioranza di fronte all'idea della rappresentanza nazionale. Egli ha poi spiegato i motivi dell'ostruzionismo. L'oratore è stato frequentemente interrotto con grida di indignazione dalla Destra e dal Centro. Parecchie volte egli è stato richiamato all'ordine dal presidente, che finalmente gli tolse la parola. Quindi altri cinque deputati dell'Estrema Sinistra hanno tentato invano di riprendere la dichiarazione di Kerensky che parlava a nome dei socialisti. Il presidente ha tolto loro immediatamente la parola.

## I musulmani di Drama non cospirano

SALONICCO 21 (N). Il governatore Sofulis dichiarò che dall'inchiesta da lui avviata sul preteso complotto dei musulmani di Drama è risultato che le notizie erano molto esagerate. Gran parte degli arrestati furono rimessi in libertà. La popolazione musulmana del distretto di Drama è leale e tranquilla. Dei musulmani che erano stati processati, quindici furono già assolti.

SALONICCO 21 (N). Le autorità hanno fatto sgomberare le case appartenenti a musulmani e delle quali si erano impossessati i fuggiaschi greci, e le hanno restituite ai loro legittimi proprietari. Continuano a giungere sempre altri fuggiaschi dalla Tracia.

I sei nuovi cacciatorpediniere greci ordinati in Germania sono arrivati oggi al Pireo.

## Una traversata dell'Atlantico in monoplano

LONDRA 21 (N). Lo «Standard» annunzia che Gustavo Hamel farà quest'estate la traversata dell'Atlantico su un monoplano partendo da Terranova. Egli calcola che il volo da Terranova fino a Galway, in Irlanda, percorso della lunghezza di 2500 chilometri, durerà circa venti ore. Il monoplano che egli adopererà è attualmente in costruzione ed avrà una velocità di centotrenta chilometri all'ora. Esso potrà rimanere venticinque ore in aria, se sarà necessario. L'ufficiale di una delle grandi compagnie di navigazione transatlantica accompagnerà Hamel che nella sua direzione seguirà la rotta della navigazione transatlantica. L'apparecchio non sarà un idroplano, ma se gli occorresse di scendere le immense ali di cui sarà munito gli permetterebbero di galleggiare per lungo tempo affinchè si possa operare il suo salvataggio.

## La duchessa di Württemberg lasciò 15.000 marchi al partito socialista

BERLINO 21 (N). Il tribunale civile di Breslavia fu avvertito dalla direzione del giornale socialista «Volkswacht» che la duchessa di Württenberg, morta recentemente a Breslavia, vedova del dottor Willin, lasciò in testamento quindicimila marchi al partito socialista di Breslavia. Il testamento è firmato: Pauline Willin, duchessa di Württenberg.

## La rivolta nel Congo portoghese

ANVERSA 21 (N). Secondo una corrispondenza della «Tribuna congolese», la rivolta del Congo portoghese continua dalla parte di San Salvador. Alla fine del mese gli indigeni assalirono il villaggio di Nokki, ove uccisero 18 portoghesi e ne ferirono una trentina. Una cannoniera bombardò alcuni villaggi. Donne e fanciulli furono uccisi. Si attendono rinforzi.

## La Francia non aspira a Kufra

PARIGI 21 (N). Il governo francese ha autorizzato il suo incaricato di affari in Italia di smentire le voci corse nella stampa europea ed egiziana circa i movimenti delle truppe francesi di Tibesti verso Kufra, che non è nella sfera di interessi francese.

**Disgrazia alla corsa ciclistica Milano-Pavia-Piacenza.**

PIACENZA 21 (N). Oggi, durante la corsa ciclistica Milano-Pavia-Piacenza, presso Stradella, a causa di un incontro con un carro, caddero venti ciclisti che partecipavano alla corsa. Otto rimasero feriti, di cui quattro furono trasportati all'ospedale. Uno dei caduti, essendo in stato gravissimo, non si potè rimuovere dal luogo della disgrazia.

**Un duello tra un generale e un giornalista.**

NIZZA 21 (N). In seguito ad un articolo di Jean Moro, direttore del «Petit Nichois», che il generale Goiran, sindaco di Nizza, ex-ministro della guerra, giudicò offensivo a suo riguardo, stamane vi fu un duello alla spada. Alla seconda ripresa il generale fu ferito leggermente al braccio destro, ciò che mise fine allo scontro. Gli avversari si riconciliarono.

**Foresta distrutta da un incendio.**

TOKIO 21 (N). Un colossale incendio ha distrutto la foresta di Kitami nell'isola di Hokkaido. A quanto si afferma, tredici persone sono perite tra le fiamme.

**Una grave disgrazia a bordo di un cacciatorpediniere francese.**

PARIGI 21 (Havas). Si ha da Biserta che nel riparto di poppa delle caldaie del cacciatorpediniere «Renaudin», che prende parte alle manovre, è avvenuta una grave disgrazia, in seguito alla quale quattro marinai morirono; un quinto è ferito.

**L'acquedotto di Pietroburgo. Un preventivo di 47 milioni e mezzo.**

PIETROBURGO 21 (Ag. pietrob.). Il consiglio dei ministri approvò il progetto di costruzione di un acquedotto per la città di Pietroburgo. L'acqua verrebbe tolta dal lago di Ladoga. La costruzione dell'acquedotto richiederebbe la spesa di 47.6 milioni di rubli.

**Per combattere la malattia del sonno.**

LONDRA 21 (N). La Commissione interdipartimentale ha pubblicato oggi la sua relazione sulla malattia del sonno. La relazione raccomanda al Governo inglese di ottenere la cooperazione delle potenze straniere che posseggono colonie in Africa per lottare efficacemente contro questa malattia.

**L'incaglio dell'«Atlanta». Cento passeggeri salvati da una nave da guerra.**

GALVESTON 21 (N). La nave da guerra «Connecticut», accorsa alle domande di aiuto lanciate radiotelegraficamente dal piroscafo «Atlanta» incagliatosi a 100 miglia a nord da Tampico, salvò cento passeggeri, la maggior parte stranieri.

**L'undecima giornata di corse al trotto a Vienna.**

VIENNA 21 (N). Oggi, all'ippodromo del Prater, si è svolto dinanzi a moltissimo pubblico l'ultima giornata della seconda riunione.

Oggi «Miss Codero» ha saputo riabilitarsi della recente sconfitta subita nel Derby. Oggi la bella figlia di «Codero» ha trottato i 2640 metri in ragione di 1.25.3 al chilometro.

Ma eccovi i risultati. Corsa a vendere per puledri di 3 anni, cor. 2500; sette inscritti, 5 partenti. Arrivò primo «Kozpont» m. 2280, in 1.36.5 al chilom.; 2. «Hommodoro» m. 2260; 3. «Csicsone» metri 2300.

Totalizzatore: 37 per 10; piazzati: 31 e 42 per 20.

Premio del Comune, cor. 3500, 18 inscritti, 8 partenti; arrivò primo «Montalon» m. 2300, in 1.28.6 al chilometro; 2. «Imperator» m. 2320; 3. «Aschenbrodel» m. 2340.

Totalizzatore: 234 per 10; 55, 28 e 26 per 20.

Corsa a vendere, cor. 2500, 16 inscritti, 12 partenti. Arrivò primo «Diva» m. 2360, in 1.31.9; 2. «Csendor» m. 2380; 3. «Manon» m. 2360.

Totalizzatore: 56 per 10; piazzati: 40, 35 e 46 per 20.

Criterium, cor. 10.000, per puledri di 4 anni, 12 inscritti, 10 partenti. Arrivò primo con grande facilità «Miss Codero» m. 2640 in 1.25.3 al chilom.. 2. «Tisza» m. 2600; 3. «Ionathan» m. 2600.

Totalizzatore: 21 per 10; piazzati: 33, 31 e 77 per 20.

Premio Kismet, cor. 3400, 14 inscritti, 8 partenti. Arrivò primo «Rossi» m. 2420, in 1.34.8; 2. «Iolesz» m. 2400; 3. «Iung Medardus» m. 2420.

Totalizzatore: 19 per 10; piazzati: 27, 43 e 37 per 20.

Handicap internazionale, cor. 3300; 10 inscritti, 6 partenti. Arrivò primo «Concurrent» m. 2280 in 1.23.8 al chilom.; 2. «Densmore» m. 2280; 3. «Kontras S.» metri 2235.

Totalizzatore: 80 per 10; piazzati: 61 e 70 per 20.

Corsa di congedo, cor. 2400, 22 inscritti, 11 partenti. Arrivò primo «Unison» m. 2400, in 1.33.1 al chilom.; 2. «Gamin» m. 2460; 3. «Cook» m. 2440.

Totalizzatore: 40 per 10; piazzati: 28, 29 e 29 per 20.

Corsa delle pariglie, dilettanti, corone 3500; otto pariglie inscritte, quattro partenti. Arrivò primo «Biribi»-«Stabilimento» m. 4020 in 1.48 al chilom.; 2. «Baronet»-Bumdioh» m. 4160; 3. «Mitzi»-«Prinz Wilton» m. 4020.

Totalizzatore: 19 per 10; piazzati: 21 e 24 per 20

**Mezzo milione di franchi truffati.**

BRUXELLES 20 (N). Alla Banque d'Anvers due impiegati hanno truffato mezzo milione di franchi.

*

## Scuole d'eroismo

La moglie del cantoniere Poulain, che lavorò tutta una notte nella cabina di blocco a segnalare la linea libera, col marito accanto colpito a morte dalle revolverate degli «apaches», non è una suffragista. Respiriamo. Due sorta di eroismi, in una volta e in una sola donna, sarebbe stato troppo. Ma logico, direbbero le suffragiste, sarebbe stato il contrario.

Se la signora Poulain non avesse avuto la sublime forza di superare l'orrore della tragedia, ma si fosse abbandonata - viluppo di poveri nervi spezzati dall'angoscia - sul corpo del marito rosso di sangue e bianco di morte, i treni della linea sarebbero inevitabilmente finiti l'uno sull'altro.

La donna? Nessuno avrebbe osato pretendere dalla fragile creatura, in quei momenti, un pensiero o un sentimento diversi dal dramma cupo che le attraversava e le spezzava la vita.

Meno che meno le suffragiste. Noi immaginiamo anzi che si sarebbero afferrate al «caso» con frenesia. La signora Poulain che, nella notte spaventosa, ai piedi del marito agonizzante, non sa o non può evitare la catastrofe?

— E siete voi, uomini, che pretendete dalla donna un eroismo o l'eroismo in genere - avrebbero tuonato - voi, che nello stesso tempo negate alla donna la possibilità di respirare in quell'atmosfera virile che è l'incubatrice dell'eroismo! Egoisti! Prima di avere l'audacia di una simile pretesa, abbiate almeno il pudore di un esame di coscienza che vi mostri quanto di colpa è in voi, e soltanto in voi, se ancor oggi la donna è costretta in una condizione d'inferiorità, che non le permette nessun eroismo se non è il falso eroismo della debole che uccide o si uccide per amore.... Per fortuna ci siamo noi; se mai, la vera eroina uscirà dalle nostre file; col tempo; se fossimo venute quarant'anni avanti, oggi la signora Poulain sarebbe un'eroina.

Così, su per giù, avrebbero parlato le suffragiste. Logico, dunque, anzi doveroso sarebbe stato che la signora Poulain fosse una suffragista. Ella è invece una povera e oscura donna, molto meravigliata della meraviglia e dell'ammirazione che destò in tutta la Francia. Perchè, poi? Aveva fatto una cosa molto semplice... Col cuore in pezzi, certo; ma i treni passavano, passavano, e dentro viaggiavano centinaia di persone, e non un'anima era vicina da mandare alla stazione prossima...

Ciò non toglie che le suffragiste possano vendicarsi di una simile - diremo - mancanza di riguardo da parte della signora Poulain, la quale, senza imparare da nessuno, trovò la sua semplice virtù eroica nella grande scuola della vita. Non v'è cosa che non possa prestarsi a interpretazioni diametralmente opposte; talchè non dovrebbe meravigliare se domani, tra le macerie di qualche treno fatto uscir dalle rotaie, si trovassero cartellini genere «Votes for Women» col richiamo al caso Poulain come a vergogna massima per gli uomini che, pur dopo siffatti esempi di sublime eroismo femminile, continuano a negare alle donne i diritti politici...

e.

*

# CRONACA LOCALE

## L'inopportunità di una manifestazione

La «Tagespost» di Graz sente quale effetto irritante debbano avere nella Triplice i discorsi antitaliani dei Sustersic e dei Korosec, ai quali si è aggiunta poi la grossolana rodomontata del feudale principe Schönburg. «Quando San Giuliano venne ad Abbazia - essa scrive - lo sapevano tutti che questa visita riguardava anche l'avviamento di rapporti sopportabili nei territori adriatici così ardentemente contestati. Difatti anche nei circoli ufficiali si è compreso che la politica fatta finora nei paesi della costa non è più conforme ai tempi e deve pertanto essere cambiata. Il senso politico dei tedeschi lo ha afferrato subito ed ha conciuso pace con gli italiani. Appunto per questo doveva però il dott. Sustersic partire in guerra e vibrare un colpo alla Triplice nel punto dove essa è più sensibile».

I colpi del dott. Sustersic, del Korosec e di qualche pezzo grosso clerico-feudale si sa però da chi vengono, e perchè vengono, e ciascuno li prende per quel che valgono, cioè per manifestazioni che si aspettavano suppergiù tali e quali. I bollori dei campioni sloveni e le sfide d'un oratore reazionario non possono mutar nulla nella situazione di fatto. Ma quella che i giornali tedeschi non hanno considerato e che dovranno considerare non appena ne avvertano l'importanza è l'enunciazione contro la Facoltà italiana a Trieste fatta da una voce che suol essere più che ufficiosa, da uno degli uomini più influenti della monarchia, dall'ex-ambasciatore a Roma conte Lützow.

L'abbiamo commentata ieri: ma ancora questa enunciazione ci meraviglia. Era proprio questo il momento di battere così rudemente una porta sul viso agli italiani? di ripetere contro Trieste una dichiarazione d'incompatibilità, della quale già più volte la città si era risentita e sdegnata? Nessuno parlava della Facoltà italiana; quell'argomento così nobile e così disgraziato era sfuggito finora all'onore della discussione particolare, che gli fu inutile già tante volte; l'opportunità forse consigliava di non parlarne, dopo la triste figura fatta dalla Camera di Vienna col suo mancar di parola, o so mai di parlarne in modo da evitare che ne venisse agli italiani qualsiasi nuova ragione di malcontento. E invece se ne parla: e se ne parla per far sapere, senza che alcuno domandi, la decisione presa di escludere Trieste dalle possibili sedi della Facoltà, qualunque cosa deliberi in contrario la Camera, qualunque risentimento ne mostrino gli italiani!

No, i discorsi Sustersic, Korosec e Schönburg non hanno tal peso da modificare la situazione; ma questa enunciazione del conte Lützow si la modifica e contro ogni aspettativa, non riparando verso gli italiani un torto, ma facendo rincrudire un loro dolore.

E' questo il primo atto della «nuova politica» che la «Tagespost», certo onestamente, assicura essere entrata nella persuasione e nelle intenzioni delle sfere ufficiali?

I primi a comprendere la stupefacente inopportunità di quest'atto dovrebbero essere ora i tedeschi che, per induzione logica, avevano supposto nelle alte sfere la revisione di certi criteri non più conformi ai tempi che corrono.

L'impressione immediata del discorso Lützow la si vede: il primo oratore italiano alle Delegazioni, l'on. Bugatto, che non è triestino, che appartiene al partito clericale il quale ebbe sempre per i desideri del Governo qualche maggior deferenza, protesta energicamente contro il pensiero di escluder Trieste e riafferma la volontà degli italiani di avere gli studi universitari nella nostra città.

E se l'enunciazione del conte Lützow fu un errore, il discorso dell'on. Bugatto dovrebbe essere un ammonimento.

## A proposito
### di certe affermazioni

Essendo state diffuse voci che tendevano ad attaccare con imputazioni altrettanto gravi quanto infondate persone ed enti del partito liberale-nazionale in riflesso alla questione delle Officine elettriche dell'Isonzo, la Giunta direttiva del partito liberale nazionale, convocata in seduta mercoledì sera, incaricò due membri di chiedere all'ing. Piani cortesi spiegazioni in riguardo. Ed agli on. Ara e Banelli che ebbero con lui un abboccamento l'ing. Piani rilasciò subito e di buon grado la seguente dichiarazione:

Trieste, 21 maggio 1914.

«Mi vengono fatte presenti certe imputazioni fatte al Partito liberale nazionale in relazione alla mia persona.

«Reputo mio dovere assoluto di dichiarare quanto segue, e ciò solennemente, col suggello della mia parola d'onore.

«Non è vero che io, quando mi dimisi nel 1911 da consigliere municipale, sia stato allontanato dal Partito liberale nazionale: vero è che io mi dimisi da consigliere municipale per una ragione di incompatibilità e che continuai ad appartenere al Partito.

«Non è vero che io abbia dato al Partito liberale nazionale nè a chi che sia per esso l'importo di cor. 30.000, nè alcun importo di certa entità; vero è soltanto che nel 1913, in occasione delle elezioni, io, quale presidente del fondo di finanza, elargii allo stesso l'importo di cor. 2000 dovuto esclusivamente al mio affetto per il Partito; escludo pure di avere sollecitato elargizioni presso miei colleghi o simili o di averne raccolto importi.

«Quanto a sedute del Comitato di finanza, è dal 30 marzo p. p. che io non assisto alle riunioni dello stesso.

«Ciò in omaggio alla pura verità e per dovere di cittadino».

I. Piani.

## Quartieri e magazzini vuoti a Trieste

L'Ufficio municipale di statistica ha pubblicato testè le cifre riguardanti le abitazioni e i magazzini vuoti alla fine dell'aprile passato. Queste cifre continuano ad essere rispettabili e anzichè accennare a diminuire con quella rapidità che (per effetto però d'un errore dovuto ad imperfette informazioni dell'Amministrazione delle imposte) sembrava possibile, presentano un notevole aumento.

Si ricorderà che secondo il Bollettino statistico mensile pubblicato dal Magistrato civico, alla fine di settembre si sarebbero avuti in città 1108 quartieri e 313 magazzini vuoti; nel suburbio 591 quartieri e 79 magazzini; nell'Altipiano 36 quartieri e 4 magazzini. Alla fine di dicembre quelle cifre subirono una straordinaria diminuzione: i quartieri vuoti in città erano discesi da 1108 a 560, i magazzini da 313 a 247; nel suburbio i quartieri da 591 a 311, i magazzini da 79 a 46. Soltanto nell'Altipiano si era avuto un lieve aumento, cioè 37 anzichè 36 quartieri, e 5 anzichè 4 magazzini vuoti.

Allorchè pubblicammo la statistica di decembre e la ponemmo a confronto con quella del settembre, rilevando che - se non c'erano errori - la diminuzione doveva essere confortante per la città, l'Ufficio di statistica ci scrisse, e noi pubblicammo, una spiegazione dell'errore in cui involontariamente era incorso l'Ufficio stesso nella sua pubblicazione del settembre. Cadevano quindi tutte le deduzioni fatte; se mai erano i dati del decembre che dovevano essere presi per base di calcoli e deduzioni, perchè fatti sulle informazioni dell'Amministrazione delle imposte e sullo stato del 15 ottobre 1913.

★

Si avevano dunque alla fine del decembre passato 560 quartieri vuoti in città, 311 nel suburbio, 37 nell'altipiano; 247 magazzini in città, 46 nel suburbio, 5 nell'altipiano. Per quanto riguardava la città i 560 quartieri vuoti si distribuivano, secondo il rione, così: San Vito 123, Città vecchia 92, Città nuova 64, Barriera nuova 76, Barriera vecchia 112, S. Giacomo 93; per quanto riguarda il suburbio i 311 quartieri vuoti si trovavano così divisi: Servola 33, Sant'Anna 28, Farneto 85, S. Giovanni 45, Roiano 63, Barcola 57. Questi quartieri erano di varia grandezza, da quelli di camera con focolaio (37 in città e 2 nel suburbio) a quelli di camera e cucina (120 in città e 126 nel suburbio); di 2 camere e cucina (72 in città e 74 nel suburbio); di 3 camere e cucina (77 e 51); di 4 camere e cucina (78 e 21); di 5 e più camere o camerini e cucina (176 in città e 37 nel suburbio); e d'ogni prezzo: da meno di 100 corone annue ad oltre 1200.

Ora la statistica dei quartieri e magazzini vuoti alla fine di aprile presenta per la città 246 magazzini vuoti (uno di meno del decembre), e 621 quartieri (61 quartieri vuoti di più che nel decembre; per i suburbio 60 magazzini vuoti (14 più che nel decembre) e 367 quartieri (56 quartieri vuoti di più che nel decembre; per l'altipiano i magazzini vuoti sono rinasti 5, i quartieri da 37 nel decembre sono saliti a 45. Insomma nel decembre in tutto il Comune (città, suburbio, altipiano) c'erano 298 magazzini e 908 quartieri vuoti; alla fine di aprile i magazzini vuoti erano saliti a 311 e i quartieri a 1033.

★

I 621 quartieri vuoti in città si dividevano, per rione, così: 101 a San Vito (nel decembre 123); 108 in Città vecchia (92); 7 in Città nuova (64); 82 in Barriera nuova (76); 140 in Barriera vecchia (112); 113 a San Giacomo (93). Dei magazzini aumentò il numero di quelli vuoti nei rioni di S. Vito (4) e di S. Giacomo (7); negli altri diminuì.

I 367 quartieri vuoti nel suburbio si dividevano, per distretto, così: 46 a Servola (contro 33 nel decembre); 37 a S. Anna (28); 97 in Farneto (85); 61 a S. Giovanni (45); 62 a Roiano (63); 64 a Barcola (57).

Per quanto riguarda la loro ampiezza i 988 quartieri vuoti in città e nel suburbio (dunque non tenendo conto dei 45 dell'altipiano), si dividevano così: 60 di camera con focolaio; 309 di camera e cucina; 182 di due camere e cucina; 141 di tre camere e cucina; 88 di quattro camere e cucina; 208 di cinque o più camere o camerini e cucina. Vi sono dunque quartieri d'ogni dimensione, e così pure d'ogni prezzo. Di fatti quei 988 quartieri si dividevano così: 51 di affitto inferiore alle 100 corone annue; 182 da 100 a 200 corone; 259 da 200 fino a 400 corone; 150 da 400 fino a 600; 121 da 600 fino a 800; 64 da 800 fino a 1000; 35 da 1000 fino a 1200; 120 da 1200 corone in su.

★

Per avere un'idea dell'importanza della cifra dei quartieri vuoti in città e nel suburbio, noteremo che vi sono a Trieste (città) 4148 case, e nel suburbio oltre 6400. Vi dovrebbe essere dunque un quartiere vuoto ogni 10 case e mezza, ciò che davvero non è una proporzione allarmante.

## La sesta giornata di corse
### „Pierrot" trotta il miglio in 2'08"4/5

La giornata di ieri, sesta della riunione, va registrata a caratteri d'oro nel gran libro del trotto, per la corsa eccezionale e veramente straordinaria compiuta dal famoso «Pierrot» del signor Leopoldo Wanko, che ieri, sotto la guida del giovanissimo «Jockey-driver» triestino Giulio Cassolini, partecipando alla corsa per il premio Parigi, riuscì per ben due volte e con la massima facilità a migliorare il «record» della nostra pista che era di 2'10" e tre quinti, avendolo invece trottato in **2'10" e 2'10" e due quinti**, e una volta, nella prima prova, nel «tempo» eccezionale di **2'08"** e quattro quinti, pari a 1. 19.8 al chilometro, creando così un «record» europeo di primissimo ordine. «Pierrot», partente ieri a 1669 metri, trottò i primi 60 metri in 6" e due quinti nella prima prova; 5" e tre quinti nella seconda e 6" nella terza. Il primo mezzo miglio della prima prova fu trottato da «Pierrot» nel tempo complessivo di 1'05"; i tre quarti di miglio in 1'36" e due quinti; il miglio (m. 1609) due giri della pista in **2'08" e quattro quinti**. Tanto i «tempi» parziali, quanto quelli totali sono «tempi» ufficiali e costituiscono altrettanti «records» europei, degni dei più famosi trottatori americani.

Crediamo sufficente quanto abbiamo esposto per giustificare l'articoletto da noi pubblicato nel «Piccolo» di martedì 19, mattina, nel quale si eccitava la Società delle corse a far disputare un «match» fra «Pierrot» e «Sir Todd» oppure a far tentare al primo il miglioramento del nostro «record» in due prove sul miglio «contro tempo».

Per la cronaca rammentiamo che nel 1908, il famoso americano «Silico» il di otto settembre, vinse la corsa internazionale in 2'12" e due quinti, e la domenica successiva (16 sett.), lo stesso «Silico» in corsa di prova «contro tempo», accompagnato da un paloppatore, in sella al quale c'era il maestro Ambrogio Bonitta, trottò il miglio (m. 1609) in 2'10" e due quinti, mentre «Custer», «Fred Leyburn» e «Codero», lo hanno trottato in corsa ma sul solo miglio in 2'10" e tre quinti.

Date le prestazioni eccezionali che devono qualificarsi altrettanti «records», forniti ieri da «Pierrot» riteniamo che la Società delle corse benchè la grande medaglia d'oro pel miglioramento del «record» della pista non fosse in gara, vorrà egualmente accordarla al più grande dei trottatori europei, il quale anche ieri, in tre prove consecutive dimostrò di essere il più veloce trottatore nato in Europa.

Nella suddetta corsa vanno pure menzionati ed elogiati due altri guidatori e due altre trottatrici e cioè «Marigold» guidata con l'abituale foga e audacia da Nello Branchini, che nella prima prova trottò i 1629 metri in ragione di 1.23.8; nonchè «Hannah Louise», la vincitrice della corsa, che guidata, con l'avvedutezza e la calma abituale del suo proprietario Adolfo Giorgi, trottò la prima prova (m. 1609) in ragione di 1.23.9 al chilom., nella seconda 1.23.8.

La corsa internazionale di ieri, fu dunque una delle più aspramente combattute, e una delle più emozionanti corse che finora ci fu dato di vedere. Oltre che tre cavalli di prima forza erano in gara anche tre fra le migliori guide per tattica e per audacia.

In tutte le corse di ieri, si verificò un numero quasi straordinario di false partenze, la maggior parte delle quali - riteniamo - furono dovute ai singoli guidatori. Ora, dato che il regolamento della Società delle corse dà facoltà allo starter e ai suoi assistenti di multare chi non vuole stare al suo posto, quello o questi, quando s'accorgono di non essere ascoltati multino di santa ragione e ad alta voce chi non sta al suo posto e forse in questo modo sarà possibile ottenere delle buone partenze e così sarà tanto di guadagnato tanto per lo sport, per il pubblico che giuoca e per quello che non giuoca e altrettanto per i guidatori stessi.

Ecco i

**RISULTATI**

Premio Graz, 44 inscritti, 19 partenti. Nella prima divisione corsero 9 e fu primo «Fosforo» m. 2440 guidato da Guerrato in 3'49" 3, 1.34.1 cor. 500; 2. «Ingrid» m. 2440, Pierobon, cor. 250; 3. «Catch-Up» m. 2440, G. Cassolini, cor. 150; 4. «Dora Kuser» m. 2440, Griggio, cor. 100.

Totalizzatore: 118 per 5; 236 per 10 e 472 per 20, nessuna puntata da 50 sul primo arrivato. Piazzati: 60; 24 e 25 per 20.

Nella seconda divisione, corsero 10 e fu primo (per la squalifica dei primi arrivati) «Iram Kuser» m. 2480, Barsotti in 3'50"2; 1.32.1, cor. 500; 2. «Charlot» m. 2460, A. Montalti, cor. 250; 3. «Zattera» m. 2520, Mondelli cor. 150; 4. «Oltremare» m. 2460, Pirovano, cor. 100. «Italia» arrivata prima e «Lieutenent Kuser» secondo furono squalificati.

In questa corsa successe un grave incidente, ma che per l'avvedutezza dei guidatori si risolse in nulla. I sedioli di «Olga» guidata da Biondelli e di «Libia» guidata da Brolatti, si urtarono e i guidatori ne furono sbalzati fuori, senza farsi alcun male e potendo facilmente trattenere i cavalli che rientrarono subito in scuderia.

Totalizzatore: 109 per 5 e 219 per 10. Piazzati: 43; 34 e 34 per 20.

Premio Torino, vincere due prove, 33 inscritti. Nella prima prova corsero 12. «Bettina» m. 1639, Nello Branchini, sostenne valorosamente gli attacchi di «Coraggio» m. 1639, Barsotti, che ruppe tre volte e giunsero nell'ordine in 2'24", e 2'25" (1.27.9; 1.28.5). 3. «Bronzo» m. 1654, Giannino Rossi in 2'25"2, 1.27.9; 4. «Eclair Kuser» m. 1654, A. Ossani, 2'25"4, 1.28.2; 5. «Daline»; lontani gli altri in fila indiana.

Totalizzatore: 34, 68, 137 e 342. Piazzati: 31, 25, e 36 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi 12, e fu primo facilmente «Coraggio» in 2'21"4, 1.26.5; 2. «Daline» m. 1624, Beck in 2'22"1, 1.27.6; 3. «Eclair Kuser», 2'26"4; 4. «Bettina 2'27"1; 5. «Mac Phee»; lontani gli altri.

Totalizzatore: 8; 16; 33 e 83. Piazzati: 28, 63 e 35 per 20.

Nella terza prova corsero 9, e «Coraggio» lottò e vinse in 2'23"4, 1.27.8, ottimo secondo «Daline» in 2'24"2; 3. «Bettina», 2'24"4; 4. «Mac Phee», 5. «Bronzo»; 6. «Tiziano»; 7. «Biancospino»; 8. «Trifoglio»; 9. «Freund Zeppelin».

Totalizzatore: 7, 15, 31 e 78; piazzati: 20, 22 e 21 per 20.

Premiazione: cor. 1000 «Coraggio»; cor. 400 «Bettina»; cor. 300 «Daline»; cor. 200 «Bronzo»; cor. 100 «Mac Phee».

Premio Parigi, cor. 3000, vincere due prove, 16 inscritti. Nella prima prova corsero 7. Dopo una lunga serie di false partenze si ebbe il via di pessimo allineamento. «Marigold» m. 1629, Nello Branchini, lottò con foga e passata alla testa giunse prima per un quinto, in 2'14"4, 1'22"8. 2. «Hannah Louise» m. 1609, A. Giorgi in 2'15", 1.23.9; 3. «Pierrot», metri 1669, Giulio Cassolini, in 2'15" e un quinto, pari a 2'8" e quattro quinti sul miglio inglese e 1.21 al chilometro, su 1669 metri; 4. «Alfreda Todd» m. 1629, A. Ossani, in 2'17"4; 1.24.6; 5. «Council Croft» m. 1629, A. Butti 2'18"4, 1.25.2; lontani «Igny» e «Lynn Medium».

Totalizzatore: 32, 64, 129 e 322. Piazzati: 28, 32 e 24 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi sette e questa volta «Hannah Louise» partita veloce alla corda sostenne con fortuna i forti attacchi di «Marigold» e «Pierrot», che passarono il traguardo in questo ordine: 2'14"4; 1.23.8; 2'15" 2, 1.23.1; 2'15"3, 1.21.3; 4. Council Croft», 2'19"; 5. «Alfreda Todd» 2'20"4; 6. «Igny», 2'25"3; 7. «Lynn Medium» 2'50" pari a 1.46 al *chilometro!!*

Totalizzatore: 16, 32; 64 e 161. Piazzati: 23, 23 e 22 per 20.

Nella terza prova corsero gli stessi; «Hannah Louise» partita col N. 1, fu investita da «Marigold» che nell'ultimo fu sorpassata da «Pierrot». 1. «Hannah Louise» in 2'16"2, 1.24.8; 2. «Pierrot» 2'16"3, 1.21.8; 3. «Marigold» 2'17"2, 1.24.3; 4. «Alfreda Todd» 2'19"1, 1.25.4; 5. «Lynn Medium»; 6. «Igny»; 7. «Council Croft».

Totalizzatore: 11, 22, 44 e 111. Piazzati: 21, 21 e 21 per 20.

Premiazione: cor. 1500 «Hannah Louise»; cor. 700 «Marigold»; cor. 400 «Pierrot»; cor. 250 «Alfreda Todd»; cor. 150 «Council Croft».

Premio Romans, cor. 1700, riservata a dilettanti soci del C. T. G. D., 15 inscritti, otto partenti. Arrivò primo «Johanna L.» m. 2460, C. Triossi, in 3'45"4, 1.31.8, cor. 800; 2. «Wright Silver» m. 2480, F. Dolce in 3'46", 1.31.6, cor. 400; 3. «Sei Schnell» m. 2500, E. Centanin in 3'46"1, 1.30.5, cor. 250; 4. «Rozsa» m. 2520, in 3'48"1, 1.30.6, cor. 150; 5. «Grinzinger» m. 2480 in 3'51"1, 1.33.2, cor. 100. 6. «Hammurobi» m. 2460. «Sashalom» giunto quinto e «Garanti» settimo furono squalificati.

Totalizzatore: 12; 25; 50, 127; piazzati: 75; 59 e 50 per 20.

Al signor Cesare Triossi il premio d'onore; al signor Dolce la medaglia d'argento dorato, al signor E. Centanin quella d'argento, doni del C. T. G. D.

Premio Po, cor. 1900, internazionale, trotto montato, 16 inscritti, 9 partenti. «Fellow Dillon» m. 2160, montato bene e con avvedutezza dal suo proprietario Pirovano lottò dal principio alla fine e fu primo in 3'23", 1.34, cor. 1000; 2. «Garanti» m. 2140, montato con grande energia da Cappellari in 3'23" 2, 1.35; cor. 400; 3. «Hercule» m. 2200, Lämmsing, in 3'23"3, 1.33.1, cor. 250; 4. «Herodote» m. 2140, Galli, in 3'28"4, 1.37.6, cor. 150; «Magnas» m. 2120, Giulio Cassolini che senza tre gravi e lunghe rotture avrebbe vinto giunse quinto in 3'29"3, 1.38.9, cor. 100; 6. «Hygie»; 7. «Bellfounder». «Fiordaliso» arrivato quarto fu squalificato, «Bolygo» ritirato al primo giro.

Totalizzatore: 95; 190, e 380, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 98, 332 e 78 per 20.

Premio Presburgo, cor. 2000, prova unica, 18 inscritti, 7 partenti. «Primola Wilkes» m. 2160, A. Ossani dispose della corsa a suo bell'agio per arrivar primo con tutta sicurezza in 3'06"3, 1.26.4, cor. 1000; 2. «Messalina» m. 2160, A. Butti in 3'07"1, 1.26.7, cor. 400; 3. «Prince Revelstoke» m. 2200, bar. Bianchi in 3'08"1, 1.26, cor. 300; 4. «Magnas» m. 2140, Cappellari in 3'03"2, 1.28, cor. 200; 5. «Fellow Dillon» m. 2200, Pirovano in 3'19"2, cor. 100; 6. «Gattamelata» Ferri. «Iluskam» m. 2120, arrivato quinto fu squalificato.

Totalizzatore: 27; 55; 110 e 275. Piazzati: 30, 31 e 30 per 20.

Prossima giornata di corse domenica 24 corr. con 13.100 cor. di premi.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Una protesta contro le provocazioni slave. - L'appendice: Il segreto del Dedalo.**

Nella quinta pagina: **L'atto d'accusa contro il lanciatore della «bomba» di Fiume. - Cronaca di Pola.**

Nella sesta pagina: **Consiglio comunale di Gorizia. - Al Consiglio di Cervignano.**

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Eugenia nob. de Raguzzi dalla signora Augusta Bedinello cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Sebastiano Picotti da Benedetto e Anita Basilio cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Ragusin dalla famiglia Ribolli cor. 10; da V. A. Fischetti cor. 20.

In morte di Carlo Rosso da cinque della Piccola Borsa, due Ciunteriani ed il presidente dei Rozzoliani risorti cor. 8.

74.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo cor. 9.50.

Raccolte nella trattoria «Ai cacciatori» fra soci della Società di protezione fra riscuotitori, cursori ed affini, per una discussione fra quattro «putti sposai due volte» su proposta di Luigi D. cor. 4.50.

**Per i disoccupati. L'iniziativa dell'Associazione operaia triestina.** La distribuzione di sussidi ai disoccupati verrà ripresa nella sede dell'Associazione operaia triestina lunedì 25 corrente alle 7.30 pom. ed anche questa nel limite del possibile agli operai disoccupati dei cantieri cittadini che si presenteranno muniti dei rispettivi libretti di lavoro.

**Una serata pro Lega Nazionale.** Numeroso pubblico accorse iersera nella palestra di via della Valle alla serata di recitazione e canto datasi a totale beneficio della Lega Nazionale per cura di un comitato di famiglie di studenti. Nell'operina in due atti «Il barbiere e l'avaro» del Lodovico Spiga, i minuscoli cantori del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo E. Zerer, B. Cech, A. Micol e V. Prelz ebbero campo di sfoggiare le loro vocine intonate, facendosi fragorosamente applaudire anche a scena aperta. La farsa brillante «Non più sordi in locanda» tenne per più di mezz'ora in allegria l'uditorio. Il giovane F. Jarach si fece molto gustare nel noto monologo di Yambo «Celebrità». Nell'ultimo numero del programma, nella farsa musicale in un atto di Costamagna «La scuola d'un villaggio», altri quattro giovanetti del Ricreatorio: L. Nassiguerra, C. Santin, E. Micol, G. Obersnel, seppero farsi applaudire per le loro vocine intonate e simpatiche. Sedeva al piano l'egregio maestro Oscarre Taverna, organizzatore della bella serata.

Oltre che un meraviglioso successo per i piccoli esecutori, la serata diede un vistoso incasso per la Lega.

**Circolo rionale di Città vecchia.** Il corpo corale di Città vecchia che doveva tenere prova domani sabato la terrà invece lunedì 25 corr. alle 8.30 pom.

**Ricreatorio comunale «G. P.»** La sezione banda del R. C. G. P. è convocata per questa sera alle 8.30.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero. Per onorare la memoria della signora Eugenia nob. de Raguzzi, dalla signora Augusta Bedinello cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni e cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

**Il cuore dei lettori.** Ci pervennero: A favore della famiglia Domenica Bissacco: col motto: La carità dev'essere anonima altrimenti non è tale, cor. 10; N. N. cor. 3.

A favore di Giuseppina Vitor e delle sue quattro creature: raccolte nel negozio Gottardis, nel movimento giornaliero fra piazzisti ed agenti di commercio nel rione di S. Giacomo cor. 5.40.

**La gara per la coppa Salem alla Società di scherma.** Questa sera alle 7.30 precise alla Società di scherma si farà il girone finale di sciabola per il possesso della coppa Enrico Paolo Salem» pro 1914. Questa gara sarà certo disputatissima e riuscirà all'altezza del magnifico dono. Precederà un girone di classifica di fioretto.

**Società degli ingegneri e degli architetti.** Sabato la S. I. A. farà una gita a Sagrado per visitare i lavori di costruzione del ponte in cemento armato, presso Sagrado. La partenza seguirà domani, sabato, alle 12.30, dalla stazione della Meridionale. La comitiva, dopo visitati i lavori ripartirà alle 5.50 per Trieste.

**Matrimoni.** La signorina Stefania Herceg col dott. Nino de Petris.

**Federazione per il concorso di forestieri.** Domani sabato, alle 11.30 ant. nella sala minore della Camera di Commercio si terrà l'assemblea generale ordinaria della Federazione per il concorso dei forestieri con il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione della relazione sull'attività sociale nel 1913. - 2. Approvazione del bilancio consuntivo del 1913. - 3. Elezione d'un delegato del gruppo dei soci che pagano un contributo annuo di almeno corone 100. - 4. Proposte dei soci.

**Lega degli insegnanti.** Nella sede sociale, in via Paduina 4, si è tenuto ieri alle 10 ant. l'annunziato congresso generale della L. I. Presiedava il signor Giovanni Bianchi. Il sig. Zucca, segretario sostituto, legge la relazione della Presidenza, che riassume l'attività della L. I. dal maggio dell'anno scorso a questa parte. Si è ottenuto l'ufficio di consulenza tecnica e l'istituzione di due classi per deficenti; si chiesero al Comune locali per un Ricreatorio femminile; si creò un comitato per lo studio delle riforme agli istituti di assistenza pubblica; il museo didattico ottenne un sussidio di 100 cor.. si riuscì a promuovere lo studio del problema dei nuovi testi di canto per le scuole popolari; al comizio per l'Università italiana a Trieste si prese posizione contro i deplorevoli fatti della scuola di commercio «Revoltella»; si ottenne un miglioramento nella retribuzione degli insegnanti laici che impartiscono l'istruzione religiosa e si presentarono altri memoriali; si tennero 35 conferenze, organizzate dal segretario, che tennero viva l'attenzione della cittadinanza sui problemi della scuola; si ottenne dal Comune un contributo di 500 cor. per le conferenze ed un sussidio di 100 cor. per la biblioteca, ecc. (applausi).

Il sig. Zonta presenta il bilancio che si chiude con un piccolo saldo attivo.

Il bibliotecario sig. Moggiòli legge la sua relazione su la biblioteca sociale: Si ebbero 160 lettori e le opere lette ascesero a 1062. La biblioteca è stata riordinata completamente. Si è prefisso di darle un indirizzo pedagogico, e per meglio riuscire negli intendimenti annunzia l'esistenza di un comitato speciale.

Il prof. Pasini riferisce brevemente su la Camera del lavoro. E, su proposta del sig. Bolle, si decide di indire prossimamente un congresso straordinario per discutere questa questione.

Si procedette infine all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti a direttori della Lega degli insegnanti: Iginio Bassich, Tullio Cordon, Mariano Selter, Gino Fragiacomo, Maria Ghergolet; revisori della Lega degli insegnanti: Ernesto Noulian, Francesco Zanon; delegati alla Camera del lavoro: Ermano Fragiacomo, prof. dott. Ferdinando Pasini; delegati al congresso federale di Pola: Giuseppe Calligaris, prof. Luigi Granello, Aldo Grego, Giambattista Leonardi, Alice Malta, prof. dott. Ferdinando Pasini, Mario Pasqualis, Fedora Pogan, Olga Picciola, prof. Artemio Ramponi, Angelo Scocchi, Ubaldo Tamanini.

**Per gli insegnanti. - Posti in concorso.** Col principio dell'anno scolastico 1914-1915 sono da coprirsi i seguenti posti di docente con lingua d'insegnamento italiana: 1) di maestro dirigente di III categoria presso la scuola popolare mista, monoclasse, neosistemizzata, a Chiusi (Chiunschi); 2) di maestro dirigente di III categoria, presso la scuola popolare mista, monoclasse, neosistemizzata, a San Giacomo di Neresine; 3) di maestro definitivo di III categoria, presso la scuola popolare maschile di 4 classi, a Cherso; 4) di sottomaestra definitiva, presso la scuola popolare maschile di 4 classi, a Cherso. Gli aspiranti ad 1) e 2) devono essere abilitati all'insegnamento della religione in via sussidiaria.

Istanze entro quattro settimane (dal 16 maggio) al Consiglio scolastico distrettuale di Lussino.

**Società Ginnastica.** Oggi nella segreteria sociale dalle 6 alle 9 pom. si potranno ritirare i biglietti dei posti a sedere per la recita della sezione anziana dei soci filodrammatici che si darà nella palestra domenica 24 corr. alle 8 pom. Si rappresenterà la brillantissima commedia in tre atti «I fastidi de un gran omo».

**Società Carità e lavoro.** Ieri alle 11.30, un fine, elegante pubblico, femminile in maggioranza, occupava la sala della Minerva per l'annuale congresso della Società «Carità e lavoro»; e a questo pubblico, le gentili e distinte signore della Direzione furono liete di poter esporre gli ottimi risultati avuti dall'operosità sociale. Dopo che la signora Eva Benussi, vicepresidente, ebbe dichiarato aperto il congresso, la signora Olga Rimini-Benporat, segretaria, lesse una chiara e ben elaborata relazione dell'attività del sodalizio durante il quinto anno di sua esistenza; disse come, senza allontanarsi dalla linea d'azione finora seguita, sia stato possibile intensificare quest'azione, grazie alla fiducia sempre maggiore di società di beneficenza e di filantropi, fra i quali e le persone bisognose d'aiuto «Carità e lavoro» ama servire come d'anello di congiunzione, indagando, caso per caso, quale sia il miglior modo di venire in aiuto a chi soffre. Oltre a quest'utilissimo ufficio di indicatore della pietà, il sodalizio ne assunse altri: così, la distribuzione di calzature e vestiti a poveri bimbi, vestiti tagliati e preparati da signore del Comitato, cuciti da povere donne che chiedevano lavoro; così la distribuzione di sussidi saltuari e mensili, di coperte, di medicinali (generosamente largiti dal signor Privileggi). La sezione «Industrie femminili» oltre ad occupare molte operaie ebbe il vanto di risvegliare in esse, mediante l'incoraggiamento e la istruzione, l'istinto artistico, mettendole in grado di eseguire quei piccoli capolavori del ricamo che furono, nelle esposizioni promosse dalla società, tanto ammirati... ed acquistati. La relazione, applauditissima, chiuse col ringraziare quanti vollero dare appoggio a «Carità e lavoro»: cioè la Deputazione di Borsa, la Casa dei poveri, la stampa e le varie società benefiche: Gli Amici dell'infanzia, il Comitato di difesa dei minorenni, il Patronato femminile, la Società con macchine da cucire, la Previdenza, la Società per la lotta contro la tubercolosi. Toccò poi alla signorina Edvige Costantini il gradito incarico di leggere il bilancio dell'anno or trascorso: bilancio che ben a ragione può vantarsi di una solidità ignota a quello di molti istituti finanziari; poichè, malgrado il continuo aumento delle richieste, esso, grazie all'eccellente esito delle due feste di beneficenza, grazie all'attività delle numerose signore che prestarono il loro intelligente aiuto nei lavori di cancelleria, riducendo al minimo le spese d'amministrazione, si chiude con un aumento di 1200 corone del fondo sociale; e ciò benchè si sia cercato di largheggiar nei sussidi, spendendo corone 1435.50 per commestibili, cor. 1820 in abiti e calzature, cor. 2807 in sussidi vari e cor. 962 per le industrie femminili; esborso quest'ultimo soltanto apparente, poichè largamente coperto dal valore dei lavori in preparazione, che si potranno esitare per il doppio. Approvato, fra il vivo assenso dei presenti il bilancio, si procedette all'elezione di tre cariche nella Direzione, rimaste vacanti; risultarono elette le signore Bianca Ermenly Strudhof e Clara Israeli de Frigyessy, e il dott. Marco Mordo. Dopo di che la signora Benussi dichiarò chiuso il congresso, in mezzo agli applausi del pubblico, soddisfatto di veder «Carità e lavoro» procedere con così sicuro e rapido passo sulla sua via che guida al bene.

**Adunanza di impiegati comunali.** Ricordiamo che questa sera alle 7, nella sede della Lega degli impiegati civili, si terrà un'adunanza di impiegati comunali. Sarà oggetto di discussione la prammatica di servizio.

**Conservatorio Giuseppe Tartini.** Con una serata di musica da camera sostenuta dagli alunni della scuola di violino del docente Lionello Morpurgo si darà mercoledì prossimo 27 maggio il quinto esperimento annuale degli alunni del Conservatorio Tartini.

**Congressi e convegni sociali.** Il Consorzio fra salumai terrà la sua adunanza generale domenica 24 corr. ad ore 10 ant. nella sala interna del giardino-trattoria ai «Due Leoni», via Scorzeria 5. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. Relazione virtuale. Presentazione ed approvazione del bilancio pro 1913. Fissazione del canone ed approvazione del preventivo 1914. Proposta di nomina del presidente e del vice-pres. della commissione esaminatrice per l'esame di lavorante ed approvazione della lista degli assessori per detta commissione. Elezione delle cariche per la Cassa ammalati degli attinenti a) 1 membro per la direzione, 1 per la giunta di sorveglianza, 3 delegati; b) 1 membro sostituto per la direzione, 1 membro sostituto per la giunta di sorv. Proposta per l'istituzione della Giunta arbitramentale ed approvazione del rispettivo statuto. Eventuali.

★ L'Associazione «Edera» convoca i componenti la fanfara per oggi alle 8 p. nella sede sociale.

★ Il Club ciclistico triestino convoca per stasera alle 8.30 nella sala Olimpia, la banda sociale.

★ Il Circolo Rosa terrà questa sera dalle 8 alle 10 una riunione di danza nella sala Tersicore, Chiozza 7.

★ Il Circolo sportivo Olimpia convoca i soci ciclisti per questa sera alle 9, nella sede sociale per importanti comunicazioni.

★ Le inscrizioni alla corsa podistica di incoraggiamento sul miglio inglese (1609 metri) bandita dallo «Sport pedestre Triestе» per domenica 24 corr. si ricevono seralmente dalle ore 9 in poi al caffè Edison (entrata dalla via delle Acque).

★ Il Circolo «Stella azzurra» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà domenica 24 corr. un festino di danza nella sala della trattoria «Ai Soci» a San Giovanni.

## I dieci minuti di un Fregoli dei ladri

Il signor E. N., impiegato ferroviario, abitante in via del Lloyd, essendo solo in casa, si annoiava mortalmente. Che fare? Dopo aver almanaccato alquanto in cerca di una buona idea, decise d'infrangere per un momento quella monotonia recandosi in un'osteria sottostante a vuotare un bicchiere di birra. Si fermò nel locale per circa dieci minuti. Non poteva trattenersi di più poichè aveva chiuso la porta del suo appartamento con la chiave comune e con una sola mandata. Pagata la birra, salì in casa e, sorpresa: la porta era aperta. Chi l'aveva aperta? I ladri, evidentemente; ed il signor N., afferrato il suo coraggio a due mani, entrò nell'abitazione. Attraversò il corridoio e, passato quindi camminando sulla punta dei piedi nella camera da letto, colse un individuo mentre stava frugando nei cassetti di un armadio. Il signor N. non si sgomentò: si avventò sullo sconosciuto e fece per afferrarlo; ma l'altro, indietreggiato di un salto, montò lestamente sul davanzale della finestra, che prospetta sulla campagna, e giù. Quindi si diede a precipitosa fuga. Il danneggiato, volendo ad ogni costo impadronirsi del mariuolo, saltò a sua volta dalla finestra e, unitosi al proprietario dell'osteria che aveva assistito alla fuga, si diede a rincorrere il fuggitivo.

Essi, però, non riuscirono a raggiungerlo e tornarono sconfortati al punto di partenza: erano stati traditi dai loro garretti! Tornato nella sua abitazione, il signor N. constatò la sparizione di un ombrello, di un medaglione d'argento e di un anellino del valore complessivo di 20 corone.

Un momento dopo il signor N. udì un vociare confuso che proveniva dalla campagna: si affacciò alla finestra e vide una guardia la quale teneva per un braccio un giovanotto sui 17-18 anni. Chi era? La guardia dichiarò di averlo arrestato perchè colto mentre correva:

— Xe quel che ga comesso el furto in casa sua - aggiunse la guardia.

— Macchè? Io non lo conosco quello lì. Il ladro aveva un cappello duro!

Il signor N. scese in campagna e le spiegazioni continuarono. L'arrestato aveva già ammesso di aver commesso un furto in casa del signor N.

— Lei no la lo conossi - continuò la guardia - perchè, appena nel folto de la campagna, el ga butà via el capel e el se ga messo in testa una bareta ch'el gaveva in scarsela.

— E gli oggetti che mi ha rubato?

— Gnente sior mio, gnente - disse allora il giovanotto. — Stupidamente go messo quela roba nele scarsele rote e, corendo, go perso tuto!

Disse il vero? Secondo alcune persone udite più tardi, invece, egli avrebbe passato la refurtiva ad un compagno che lo attendeva nella campagna.

Il giovanotto - ch'era entrato nell'abitazione del signor N. mediante un grimaldello - fu condotto al commissariato del quartiere, dove si qualificò per Francesco Vattovaz, di 18 anni bracciante, da Matteria, abitante al N. 50 di Chiarbola superiore.

## Il viaggetto di una valigia con.... coincidenza

Il piroscafo, che proveniva dall'America, si ormeggiò e, dopo la solita visita da parte delle autorità, fu concesso ai passeggeri di prender terra. Fra questi si trovava tale Stefano Paulich, da Czernitz (Slavonia), il quale aveva passato alcuni anni nella terra della.... fortuna. L'aveva veramente trovata laggiù? Non lo sappiamo: sappiamo, però, che appena posto piede a terra nella vecchia Europa, lo colse un colpo di sfortuna.

Sceso dal piroscafo, dunque, il Paulich fu avvicinato da un giovanotto sui venti anni, il quale, strappatagli di mano la valigia... si offrì di portargliela. Come non accettare la cortese offerta? L'emigrante gliela lasciò.

— Dove andiamo? - chiese il facchino.

— Non lo so nemmeno io. Non conosco la città!

— Vuole che le indichi un alloggio convenientissimo?

— Magari.

— Lasci fare a me.

E proseguirono. Strada facendo, il giovanotto magnificò tanto la nostra città che al cittadino di Czernitz venne un grande desiderio di vederla.

— L'accompagnerò io, l'accompagnerò dappertutto - disse il giovanotto. — Lasci soltanto che mi liberi della valigia.

— Dove vuol metterla?

— Non tema, non tema.

Erano in piazza della Borsa. Il giovanotto chiamò un altro individuo che sonnecchiava a ridosso di una delle colonne dell'edificio di Borsa e, consegnatagli la valigia, lo incaricò di portarla in una casa di piazzetta Pozzo del mare, «dove il signore si sarebbe recato a pernottare». Quindi cominciò la visita della città. Il giovanotto fece fare al forestiero un lunghissimo giro e quando non ebbe più nulla da fargli vedere, lo condusse presso la casa di piazza Pozzo del mare, si fece compensare per il suo disturbo, augurò al forestiero la buona notte e quindi si allontanò.

Il Paulich, stanco morto, in quel momento non pensò che al letto: si coricò immediatamente e due minuti dopo era già fra le braccia di Morfeo. Ma, alla mattina seguente, si accorse che nella camera la sua valigia non c'era. Chiamò la padrona, l'interrogò, ma con risultato negativo; colà non era stata portata nessuna valigia.

Gabbato, dunque! Il Paulich si vestì e si recò a denunciare la cosa al commissariato di via della Muda vecchia. Quindi, girando per la città, gli capitò casualmente sott'occhio una birraria nella quale era stato alla sera precedente col suo onesto cicerone. Vi entrò e, fra gli avventori, trovò il suo uomo. Questo, notatolo, tentò di svignarsela, ma l'emigrante lo fermò e, chiamata una guardia, glielo affidò.

Al commissariato l'individuo si qualificò per Giovanni Bilov, di 20 anni, marinaio disoccupato, da Knin, abitante presso un'affittaletti in androna della Pergola N. 6. Il giovanotto dichiarò di non conoscere la fine fatta dalla valigia, nella quale, a dire del danneggiato, c'erano alcuni effetti di biancheria e di vestiario del valore di un centinaio di corone.

Il commissario incaricò un agente di recarsi a fare una perquisizione in casa del Bilov. Il funzionario vi si recò ma non riuscì a trovare la valigia. Trovò invece un individuo che dormiva della grossa su di un letto, letto che, come apprese poi, apparteneva all'arrestato. Il funzionario svegliò il dormiente e lo fece alzare; quindi visitò il letto e fra il materasso ed il pagliericcio trovò gli effetti dell'emigrante. Al funzionario allora venne il sospetto che l'individuo da lui svegliato fosse il compare del Bilov e lo arrestò.

Al commissariato il tizio si qualificò per Giorgio Vogich, di 31 anni, pure da Knin, marittimo senza occupazione. Quindi si assodò che l'agente non si era punto sbagliato: egli era colui che aveva ricevuto in consegna la valigia!

Gli effetti furono subito restituiti all'emigrante, il quale era sulle mosse di ripartire. Il Paulich, però, visitatili, constatò che dalla saccoccia di una giacca erano spariti una catenella e un anellino del valore complessivo di 20 corone. Tali oggetti non furono trovati. I due amiconi furono condotti in prigione.

**Suicidio.** Iersera verso le 6.30 la Guardia medica fu chiamata nell'abitazione del dott. Israel al N. 12 di via Stadion, ove la cameriera Romana Minic, ventenne, s'era avvelenata, in seguito a dispiaceri probabilmente di cuore, che da alcuni giorni la preoccupavano. Dopo i rilievi di legge assunti dagli organi del commissariato di via Luigi Ricci, a mezzo d'un furgone dell'impresa Zimolo il cadavere fu trasportato a S. Giusto, nella cappella di S. Michele.

**Tentato suicidio.** Iersera lo scritturale Giacomo C., di 19 anni, abitante in via Marco Polo, ingoiò a scopo suicida una certa quantità di benzina. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli praticò il lavacro dello stomaco. Non essendo il caso grave, il giovane fu lasciato ai genitori.

**Incendietti.** Ieri poco dopo le 2 pom. alcuni passanti notarono che la tenda della trattoria «Giovanella» di proprietà di Antonio Calligaris, all'angolo di via delle Acque e via del Boschetto, ardeva. Ne diedero avviso all'oste e contemporaneamente fu telefonato ai vigili. Dall'appostamento principale accorse il luogotenente Bugliovaz con due carri. Il piccolo fuoco però, sviluppatosi probabilmente in seguito al getto di un mozzicone di sigaretta da una delle abitazioni soprastanti alla trattoria, e che aveva distrutto circa sei metri quadrati di tenda, era stato estinto. Il danno è coperto di assicurazione.

★ Alle 9.45 l'appostamento principale dei vigili veniva avvisato che al pianoterra della casa N. 38 di via Media era scoppiato un incendio. Accorse il luogotenente Bugliovaz con due carri: fu riscontrato che nel lavoratorio da carrozziere di proprietà di Elena Levi ardeva un mozzo da ruota che era stato inavvertitamente lasciato sopra la fucina. Il piccolo fuoco fu estinto in pochi minuti: il danno è minimo.

**Per il figlio.** Dopo un periodo non breve di vita continua di litigi e rimproveri, dei quali la causa unica era il marito, si divisero legalmente. Il piccolo Mario venne dall'autorità affidato alle cure della madre. Il padre, per il suo comportamento, venne in seguito bandito. Ritornato nel suo paese nativo, Barletta, Francesco Piniatelli, di 28 anni, cominciò a tempestare di lettere violenti la moglie Francesca, ch'era rimasta a Pola. Lettere ove la minacciava di morte nel caso ella non avesse accondisceso a cedergli il bambino. Nell'ultima lettera poi, visto che le precedenti a nulla avevano servito, le faceva noto che sarebbe venuto a prenderlo «in personam». La donna s'impaurì, e fece denuncia all'autorità di Pola, e questa avvertì la Polizia di qui affinchè, nel caso che il Piniatelli fosse qui sbarcato, venisse tratto in arresto. Difatti ieri a sera, in piazza Carlo Goldoni, venne arrestato. Tradotto al Commissariato di via dei Bachi, negò di aver minacciato la moglie sua, e disse d'esser venuto a Trieste unicamente per poter, a mezzo dell'autorità, riavere il figlio suo. Fu trattenuto.

**Precipita da un ciliegio e si frattura il bacino.** Ieri il contadino Giovanni Slauch, di 58 anni, abitante ad Ospo N. 84, dopo un piccolo giro per il suo podere si sdraiò beatamente sotto un ciliegio che la primavera aveva caricato già di bei frutti e furono questi la disgrazia del poveraccio. Punto dal desiderio di assaggiare quelle primizie, si arrampicò sull'albero, senonchè ad un tratto il ramo su cui si appoggiava, sotto il peso del corpo si spezzò ed il disgraziato precipitò a terra. Al grido di dolore emesso nel momento della caduta dal poveretto accorsero altri contadini i quali adagiatolo su di un carro pieno di materassi e coperte, lo trasportarono al nostro Ospedale. Il sanitario d'ispezione che lo visitò gli riscontrò la frattura del bacino e dopo le più urgenti cure lo fece adagiare in un letto della IV divisione.

**Grave caduta d'un mozzo a bordo.** Ieri mattina pochi minuti prima delle 5 fu telefonato alla Guardia medica che a bordo del piroscafo «Marta Washington», ancorato al molo N. 9 del punto franco, si aveva urgente bisogno di soccorso medico. Il dottore accorse tosto sul luogo e trovò che il mozzo Giovanni Pantalon, di 16 anni, in seguito ad accidentale caduta aveva riportato la frattura complicata della tibia e del radio sinistri, nonchè probabili lesioni interne. Praticate che gli furono le cure più urgenti, il Pantalon fu poi trasportato all'Ospedale e accolto nel quarto riparto.

**La misteriosa fine di una tela cerata.** Nel pomeriggio del 19 corr. l'ing. Giovanni Pucalovich incaricava il carrettiere Giacomo Bellina, di 33 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 11, ed il bracciante Ermanno Devetach, di 25 anni, abitante in via della Scorzeria N. 2, d'eseguire il trasporto di una quantità d'imposte e di porte destinate ad un fabbricato in via di costruzione a Muggia.

Alle due del pomeriggio il materiale era già caricato sul carro ed i due uomini stavano per allontanarsi col medesimo. Al momento di partire, però, il Bellina fece osservare all'ingegnere che il tempo andava facendosi minaccioso.

— Fra un'ora vegnarà zo tanta acqua de far diventar puina el caro e anca la roba!

Trovata l'osservazione abbastanza logica, il signor Pucalovich consegnò ai due uomini un buono mediante il quale avrebbero potuto ritirare dal signor Sivitz, in via Giorgio Galatti N. 6, due tele cerate. Il Bellina vi si recò immediatamente e, consegnato il biglietto, ricevette due tende del valore di 180 corone. Quindi si recarono insieme a Muggia.

Tornati a Trieste a sera fatta, i due uomini dichiararono con la massima desolazione che delle due tende non ne avevano più che una. E l'altra? Il Bellina ed il suo compagno dichiararono che la mancante era stata rubata loro durante il viaggio. Dove, come? A circa metà della strada si erano recati in una liquoreria e qualcuno aveva approfittato di tale circostanza per derubarli.

Il signor Pucalovich, nel dubbio, fece una piccola inchiesta ma con risultato negativo. Allora denunciò la cosa alla polizia, la quale, sospettando che i due uomini, di comune accordo, si fossero impossessati della tela, li trattenne in arresto.

**La solenne protesta di Piero Vis'ciada.**

— Go de far una retificazion per fato personal.

— Scusi, chi è lei?

— No'l me conossi? Ma lu el xe sta partorido dai grembani del Carso?... El ghe dighi a quei signori che xe sior Piero, e tanto basta...

Era Piero Vis'ciada. Un nostro redattore si affrettò a ricevere colui che, senza esagerazione, può vantarsi di essere il vero «nobile cuore» della città.

— Che desidera, signor Pietro?

— Coss'che desidero?... Me meraviglio d'esser vivo.

— Un'altra disgrazia, forse?

— Ma lu el me ciol in giro! No'l ga leto el giornal, lu?

— Certamente.

— Eben?... Mi voria saver cossa che ghe entro con la «morte».

— Veramente...

— Veramente un corno: mi go speso tuta la mia esistenza per aiutar l'umanità e tutintun divento un becamorti qualunque...

— Non lo intendo!

— Mi voria saver se i se ga messo in testa de farme voltar la bacolera! Ieri de matina co go lassado el mio cucio, me son sintudo dir «adio cavalier»... Co son 'rivado in piazza: «Ciao lumaro do...; in petessaria: «Adio, pizzigamorti»; tornado a casa a mezzogiorno per el solito e indispensabile chilo, la mia parona - stago de la veneziana adesso, quel'orba de un ocio che ga taiado... ma lassemo andar. La vecia, dunque, la me disi: «Adesso capisso perchè no me ne va una de drita: go la testa de morto in casa!».

— Testa de morto? - digo mi.

— Più ancora: el cavalier de la morte...

— Ma me par che anca a ela ghe missia la simizera - digo mi.

— Morte, morte - la ziga la baba: - mi no voio sti strighezzi in casa mia...

— Ma la me vol spiegar sì o no? - zigo mi.

— Fora, fora - la ziga ela: - lumaro un o lumaro do, no voio saverghene...

— Cossa gavevo de far? - continuò sior Piero: - mi la gavessi strozzada volentieri; ma, sicome in sto afar ghe saria entrada la morte, me son dispensà de mandarla a l'inferno!

— Caro il mio buon «sior Piero», io non ho ancora capito nulla!

— Ancora no? Un momento. Deciso de no strangolar la baba, son andà in botega de «ganassa», el barbier.

— A te son qua - el me disi. — Apena ogi go capì che te xe un fio de l'impresa Zimolo.

— Va in malora - ghe digo mi.

— Cavalier lumaro do - el me disi lui... E quasi, quasi vignivimo a le man. Mi, come ch'el sa, de ste robe no fazzo e, dopo esser sta maltratà in tuti i modi, me vedo soto el naso el «Piccolo»: «Dai cavalieri de la morte, per 'na parola esotica dita da Piero Vis'ciada, corone novel».

— Ora comprendo.

— E mi me perdo. Che mi sapio, son l'unico fio de la defunta mia mare.

— Evidentemente si tratta di uno scherzo!

— Scherzo de... fossa. El scrivi che Piero Vis'ciada el xe unico al mondo, che no ghe xe altri lumari e che con la morte no'l ga gnente de far...

— L'accontenterò!

— Cavalier de la morte?... Un'ostriga: ghe metaria le ale a le mosche perchè le possi svolar... No son bastanza disgrazia?... Vado... me racomando... Sta fazenda de la schizza me ga fato missiar i budei... Morte?: daria l'anima... per la vita!...

E Piero Vis'ciada se ne andò!

## COMUNICATI *)

### MUNICIPIO DI CHERSO

N. 1498/14.

Viene aperto fino a tutto 15 giugno a. c. il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i sottocomuni censuari di Cherso, con la sede in città.

A tale posto va congiunto l'onorario di cor. 3400 e cor. 1400 quale indennizzo di cavallo, pagabile in rate mensili anticipate, restando libera la pratica privata tanto per la città che per la campagna.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze al sottoscritto, allegando la prova dell'abilitazione all'esercizio dell'universa medicina, dell'età e della cittadinanza austriaca, nonchè certificati di eventuali servizi precedentemente prestati.

Condizioni più particolareggiate sui doveri e diritti dei medici e del Comune possono rilevarsi dallo schema-contratto, ispezionabile in questo ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO
li 14 maggio 1914.
Il Podestà:
**Dott. Giusto Petris,** m. p.

Stabilimento di Cura
**SEMMERING**
Istituto per cure fisico-diedetiche e per cura di aria alpina
2 ore distante da Vienna. - Cure estive ed invernali. - Consigliere Imperiale Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.
Affetti da malattie contagiose, specialmente tubercolosi, non vengono ammessi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Ambulatorio Dentistico**
Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)
**Laboratorio Dentistico Moderno**
DENTI ARTIFICIALI
**di naturalezza perfetta a Cor. 4.**
Denti a perno, corone in oro, Bridge Works (lavori a ponte), Inlays, otturazioni a Cor. 2.—
Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12

**Dott. Horvath, Via Nuova 22.**
Specialista per le malattie d. pelle e
**SEGRETE,** debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione.
Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

**Nicolò Cosciancich**
**Tecnico dentista autorizzato**
Premiato per l'esecuzione dei denti artificiali con e senza palati all'Esposizione Internazionale del progresso moderno a Parigi 1913 con il Grande Prix, medaglia d'oro e diploma d'onore.
PREZZI MODERATI
**Via Nuova 15, II p.**
Riceve 9-1—3-7 Telef. 25-93.

**SANATORIO „MARIENHEIM"**
Spittal sul Lago di Millstatt, nella Carinzia, per persone leggermente ammalate di nervi, per malattie interne e per bisognosi di riposo o ricreazione. Nessun obbligo di cura. Cure leggerissime per morfinisti, senz'obbligo. Cura del latte, cura per ingrassare, cure idroterapiche, elettriche, massaggi ecc. Bellissima campagna, vita famigliare. Cinque ore da Trieste. Prospetto gratuito. Dott. M. Fasan.

**Stabilimento di cura e idroterapico**
**EGGENBERG presso GRAZ**
Tutti i sistemi moderni di cure fisiche.
Medico prim. Dott. Grossmann, già ass. univ.

**Latteria Sociale**
Consorzio registrato a garanzia limitata con sede a
**ROMANS (Friuli)**
La più importante e meglio organizzata Latteria del Litorale
Fornitrice della Cooperativa fra impiegati privati e della Cooperativa degli i.i. rr. impiegati dello Stato
PROPRI DEPOSITI
**a Trieste, Via Chiozza N. 40 e Grado, Piazza al Porto.**
**Certificato dell'ultima analisi chimica, d. d. 14 maggio 1914:**

| | |
|---|---|
| Peso specifico del latte a 15 gradi C. | 1.0315 |
| Peso specifico del siero a 15 gradi C. | 1.0248 |
| Peso specifico della sostanza secca | 1.321 |
| Grasso % | 3.72 |
| Sostanza secca senza grasso % | 8.88 |
| Grasso della sostanza secca % | 29.52 |
| Sostanza secca % | 12.60 |
| Ceneri % | 0.65 |
| Gradi d'acidità | 7.0 |
| (in acido lattico % | 0.15) |

Ricerca della formalina, dell'acido borico e salicilico: negativa. Le costanti determinate corrispondono per latte genuino di composizione normale. Il latte non contiene sostanze antifermentative.
**Controllo chimico dell'Istituto d'analisi concessionato dall'I. R. Ministero dell'interno per generi alimentari ecc. Trieste.**

**TEATRO CINE - PALACE HOTEL**
**Il successo ottenuto iersera è la conferma che abbiamo mantenuta la promessa verso la nostra distintissima e numerosissima Clientela, rappresentando anche nel nostro elegantissimo salone la film**
**IL SEGRETO**
**della tanto apprezzata Casa «NORDISK». Abbiamo dimostrato una volta di più il grande effetto plastico sul nostro schermo. Inoltre si ebbe l'impressione della più schietta realtà, perchè il lavoro fu bene accompagnato dalla nostra brava orchestrina.**
**Così anche oggi alle ore: 5, 6.15, 7.30, 8.45 e 10 pomeridiane precise.**

**Il sapone delle persone pratiche**
di coloro che hanno cura di osservare che il sapone da toilette abbia un valore pratico sotto ogni riguardo. Essi apprezzano quindi il finissimo sapone Astra come l'ideale fra tutti i saponi, perchè per il suo profumo delicato è piacevole da usarsi, perchè per la purezza della sua composizione, esso esercita un'influenza igienicamente benefica e perchè infine esso è molto economico nell'uso. Il praticissimo sapone Astra viene preferito sempre da tutti coloro che lo hanno esperimentato.
Il sapone Astra ha un profumo speciale fine e delicato. La schiuma meravigliosamente morbida che esso produce è per la pelle più delicata una carezza che favorisce la bellezza della carnagione. Questo sapone ideale è conveniente, con le sue proprietà corrisponde alle esigenze della più raffinata eleganza. Un pezzo centesimi 70.
**CREMA ASTRA.** In vendita presso tutti i negozi di generi affini. **CIPRIA ASTRA.**
**DRALLE, AMBURGO-BODENBACH s/E.**

**Fabbrica Macchine e fonderia**
**E. SPANGHER & C.**
**ex Officine Galatti**
S. Sabba Tel. 686 e via Tesa 33 Tel. 20-75.
**FUSIONI IN GHISA**
pezzi fino 20 Tonnellate.
**Riparazione di motori elettrici, dinamo, ecc.**

**Per identificare l'arrestato di Corfù** che si suppone possa essere l'operaio Zanier che uccise mesi or sono nella nostra città l'ing. Pichler dello Stabilimento Tecnico Triestino, sono partite alla volta dell'isola greca due guardie di p. s. le quali conoscono da anni perfettamente lo Zanier e perciò saranno meglio di ogni altro in grado di riconoscere se l'arrestato sia proprio lui.

**Ciclista disgraziato.** Da Villa Decani ove abita, Andrea Sever, di 25 anni, decise d'andar a trovare un suo conoscente a Castel S. Sergio, in bicicletta. Disgrazia volle che in una discesa proprio sulla curva, l'unico freno di cui era munita la macchina non ubbidisse al comando, e il povero ciclista andò a battere la testa contro la roccia. Con la testa sanguinante risalì in macchina e continuò la strada. Più tardi, però, in compagnia del conoscente, venne nella nostra città e si recò alla Guardia medica, ove gli venne riscontrata una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio destro ed al parietale destro. Ebbe le cure opportune.

**Colpita da un ubriaco?** Emilia Suran, di 26 anni, casalinga abitante in via dei Gelsi N. 6, ieri, poco dopo la una, si recò alla Guardia medica. Il dottore che ebbe a visitarla le riscontrò leggere abrasioni cutanee al collo, contusioni al torace ed emorragia al bassoventre. Ebbe le cure di cui abbisognava. Interrogata, la Suran disse di essere stata percossa da un ubriaco. Nulla però volle dire di più, riservandosi di parlare con l'autorità.

**Pulendo una lastra.** Il cameriere Lodovico Settomini, di 20 anni, abitante in via della Ferriera N. 17, ieri poco dopo il mezzogiorno si recò alla Guardia medica. Il dottore gli riscontrò una ferita di taglio al dorso della mano destra e molteplici abrasioni all'avambraccio destro. Nel pulire una lastra il Settomini la aveva accidentalmente rotta, riportando quelle ferite. Ebbe le cure opportune.

**Lesioni accidentali.** Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Michele Bait, di 40 anni, guardiano notturno, abitante a Scorcola-Coroneo N. 703, per escoriazione al sopracciglio destro; Giovanni Devescovi, di 22 anni, meccanico, abitante in via di Donota N. 13, per una ferita di taglio all'indice destro; Giovanna Battistutta, di 17 anni, abitante in via Vincenzo Bellini N. 1, per una ferita di taglio al pollice destro; Gualtiero Ambrosini, di 12 anni, abitante in via Chiozza N. 46, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Maria Santin, di 20 anni, cuoca, abitante in piazza S. Francesco d'Assisi N. 8, per una ferita di taglio all'indice destro; Vincenzo Perincich, di 25 anni, carpentiere, abitante in via Domenico Rossetti N. 13, per una ferita lacera all'indice sinistro; Alise Sodan, di 1 anno e mezzo, abitante in via S. Anastasio N. 20, per la distorsione della mano sinistra.

E all'ambulatorio dell'«Igea» ricorsero: Bruno Valcich, di 10 anni, abitante in via delle Beccherie N. 42, per escoriazioni alla guancia destra; Antonio Baralich, di 27 anni, marittimo, per una ferita alla mano destra; Umberto Fabbro, di 11 anni, abitante in via delle Candele N. 4, per distorsione della mano destra; Pietro Sussa, di 41 anni, abitante in via di Riborgo N. 19, per una ferita alla mano destra; Pietro Romano, di 35 anni, abitante in via delle Mura N. 5, per una ferita alla fronte; Maria Valle, di 5 anni, abitante in via S. Michele N. 10, per una ferita alla tempia destra; Romano Marani, di 12 anni, abitante in piazza Vecchia N. 4, per una ferita al piede sinistro.

**Cadute.** Gabriella Sitter, di 7 anni, abitante in via Stadion N. 10, ieri nel pomeriggio fu trasportata alla Guardia medica perchè le fosse medicata una ferita lacero-contusa alla regione frontale sinistra. Correndo, la povera piccina era incespicata e caduta. Ebbe le cure di cui abbisognava.

★ Alberto Seusig, di 25 anni, tappezziere, abitante in via del Ponzianino 9, pure cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

★ Giuseppe Pisin, di 6 anni, abitante a S. Croce N. 339, iersera fu portato alla Stazione centrale di soccorso perchè cadendo da un muricciolo si era fratturato l'omero e aveva riportato contusioni al cubito sinistro. Ebbe le cure del caso.

★ Giovanni Senos, di 11 anni, abitante in via Stadion N. 10, ieri cadendo si contuse alla fronte. Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 17.3, ore 2 pom. 21.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.3.

**Ogni giorno una.**

— Maria, sul pianoforte c'è un dito di polvere. Voi non l'avete tolta da almeno un mese.

— Scusi, signora: io sono qui da tre settimane soltanto; la colpa è dunque della donna di servizio che era qui prima di me.

### SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Società del teatro popolare. Compagnia drammatica Calabresi. 8.15. «Addio giovinezza» in 3 atti di G. Camasio ed N. Oxilia.
FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Il gran giudice». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

## TEATRI

**Politeama Rossetti.** Molta gente iersera, specialmente nelle gallerie, e applausi calorosi agli esecutori della poetica commedia di Giuseppe Giacosa: «Come le foglie», commedia che è fra le più rappresentate dalle nostre compagnie. La Giannina Chiantoni-Sabbatini fu una dolce «Nennele»; e accanto a lei recitarono con efficacia il Sabbatini, il Calabresi, il Piergiovanni, la sig.a Bondi.

Questa sera, commedia nuova per noi: «Addio giovinezza!», scene goliardiche in tre atti, di S. Camasio e N. Oxilia. La commedia giunge a noi preceduta da una serie di lieti successi, e circonfusa anche da un'aureola di mestizia. Uno dei due giovani autori, il Camasio, pubblicista torinese e scrittore di assai ridenti promesse, fu crudelmente rapito dalla morte, or è circa un anno, all'affetto dei colleghi e degli amici. Così fu spezzata anche una collaborazione artistica sulla quale i pubblici e la critica riponevano molte speranze. Infatti il Camasio aveva scritto insieme all'Oxilia anche altre commedie, una delle quali, «La zingara», aveva ottenuto a Trieste, qualche anno fa, un lieto successo di applausi.

Domani, sabato, serata d'onore di Oreste Calabresi con «Mattutino», nuova commedia in un atto, di Fausto Maria Martini e «Il diavolo e l'acqua santa», di Carlo Bertolazzi. Questa recita sarà fuori d'abbonamento per il solo ingresso.

**Fenice.** Un follone ieri ininterrottamente alle rappresentazioni continuate di cinematografo e varietà alla Fenice, con grande successo per tutto il programma e in modo particolare per il magnifico numero dei Laclaires, il cui lavoro di sollevamento di due automobili montate eseguito per quattro volte nella serata sbalordisce, e per le vivaci, pittoresche danze degli Oscars.

Stasera novità, tanto per il cinematografo che per la varietà: saranno proiettati il dramma marocchino «Il tesoro di Abdul Rahman» e un nuovo scherzo comico; debutterà inoltre la «stella» italiana Jole Andreini.

**Eden.** Com'era d'aspettarselo, i duettisti Marsan conseguirono ieri un grande successo: sono sempre vivacissimi, pieni di simpatica «verve» e quanto mai eleganti. Il pubblico - che ieri accorse in folla sbalorditiva - non si stancava d'applaudirli. Un caloroso successo l'ottennero pure i ciclisti comici Merigel's, i quali eseguirono esercizi pericolosissimi e molto interessanti. Lavorarono sul filo di ferro con un ardimento che fa stare in ansia. Anch'essi furono rimeritati da insistenti applausi.

Oggi verrà rappresentata per la prima volta una cinematografia in tre atti dal titolo: «Splendore e decadenza», eseguita dalla filiale romana del Consorzio Pathé. I personaggi principali furono sostenuti da Ettore Berti, dalla Brignone e da Guido Brignone, artisti tanto ammirati dal nostro pubblico. Poi si proietterà «Beoncelli si fa statua per amore», farsa brillantissima.

**Minimo.** Anche alle sei rappresentazioni di ieri la bella commedia di Enrica Barzilai-Gentilli «El fio del Ciceron», ottenne un grande successo di commozione. Il Brizzi ottenne un caloroso e personale successo e fu molto applaudito insieme agli altri. Quest'oggi una novità: «La congiura de Baiamonte e Tiepolo», tre quadri allegri di E. Colloredo.

**Circo Zavatta.** Le due rappresentazioni datesi ieri al Circo Zavatta furono due informate. Stasera alle 8.30 rappresentazione di gala.

**Circo Biasini.** Molto pubblico accorse alle due rappresentazioni date ieri dalla compagnia Biasini.

Oggi rappresentazione alle 8.30 pom.

## Una protesta
### contro le provocazioni slave

Pirano, 21. Ieri a sera il Consiglio si radunò a seduta pubblica. Alle comunicazioni della Presidenza il Podestà dice di dover constatare con dolore che domenica 10 corrente, mentre molti italiani intervenivano ad un comizio, dove, bisticciandosi fra loro, lanciando accuse e contumelie d'ogni sorte contro altri italiani, dimenticavano che sul nostro capo incombe la minaccia di un nemico che i favori del Governo fanno ogni giorno più aggressivo e più audace; questo stesso nemico piantava a Portorose, sul nostro suolo italiano, i vessilli dello slavismo per dimostrare agli ospiti quel giorno colà intervenuti, che questa terra non è più terra nostra ma terra slava. Fa quindi una esposizione dei fatti svoltisi quel giorno a Portorose, e che sono già noti ai lettori del «Piccolo» e chiude infine dicendo che non fa proposte, sempre inutili in questi casi, ma invece, deplorando le eterne divisioni di parte, esprime il voto che quanti italiani sono animati da vero sentimento nazionale, si uniscano per respingere gli attentati del nostro nemico nazionale.

L'on. dott. Michele Depangher, approvando quanto disse il Podestà, esprime il parere che, per quanto inutilmente come sempre, si deve anche in questo caso protestare perchè non si creda il nostro silenzio un atto di aquiescenza. Ma non

**Pixavon**
**La cura ideale per i capelli**
*Il maggior beneficio che potete rendere ai vostri capelli.*
*Prezzo di una bottiglia, sufficiente per dei mesi, Cor. 2.50.*

*Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.*

*Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.*

**CELEBRE**
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata
PARIS, 8, Palace del'Opéra

**SPALATO**
**Filiale della Ditta FABBRI & C.** TRIESTE Via Carducci 28
**PIANOFORTI PIANINI ARMONIUMS**
AGENTE-RAPPRESENTANTE:
**Giuseppe A. De Marchi**

**TERME ROMANE**
**di Monfalcone**
**Stagione 1. Giugno a tutto Settembre.**
Terme calde di cloruro di sodio e bromo. Temperatura costante 38.40. - Bagni di fango naturale. - Raccomandate dalle più rinomate capacità mediche di Vienna, Praga, Graz, Trieste contro **l'ischia, reumatismi cronici ed acuti delle giunture e muscolari, nevralgie d'ogni specie, come pure malattie della pelle e muliebri ecc.** - Telefono interurbano N. 26. - Informazioni e prospetti vengono forniti premurosamente dall'amministrazione.

Koestlin
*Sire-Sire*
*finissimi biscottini da tè*

**IL PIÙ GRANDE DEPOSITO**
**Tralicci, Cortinaggi, Coperte, Lana da materassi e Crine animale, a prezzi veramente bassi.**

**Tralicci grevi rigati,** a **cor. 1.10** il metro; **Tralicci damascati,** prima qualità, a **cor. 2.—** il metro. — **Lana da materassi,** bianca, doppia lavatura, a **cor. 2.50** il chilogramma in poi. — **Crine animale** nero a **cor. 2.—**, bianco, prima qualità, a **cor. 2.60** il chilogramma. — **Cortinaggi di tela,** con belle bordure, a **cor. 8.20** al paio, adatti per Hôtels e ville. — **Coperte uso cammello,** d'estate, a **cor. 5.50** il pezzo; **Coperte** uso lana, bellissimi disegni, prima qualità, a **cor. 5.50.** — **Lenzuola** pronte, grandezza 150×250, a **cor. 3; Lenzuola** puro lino, 150×250, finissime, a **cor. 3.90; Lenzuola** 160×270, con gaso a jour, uso tela, a **cor. 4.—** il pezzo; **Lenzuola** 160×270, con incasso di filo, a **cor. 5.20; Federe** uguali, con incasso, a **cor. 3.—** il pezzo; **Federe** con «a jour» a **cor. 2.20** il pezzo. — **Asciugamani** damascati con «a jour» a **cor. 12.—** la dozzina; **Asciugamani** damascati puro lino, con frangia, a **cor. 9.—** la dozzina. — **Pezze da 15 metri per 6 lenzuola,** di tela finissima, puro lino, **cor. 23.—** la pezza. — **Biancheria per corredi,** in tutte le qualità. — **Materassi pronti di crine,** 90×190, adatti per campagna, a **cor. 16.—**, materiale garantito. — **Scendiletto** in tutte le tinte, con frangia, a **cor. 3.40** il pezzo. — **Deposito tovaglie pronte** e **a metro,** bianche e colorate, pronte bianche a **cor. 1.90** il pezzo, colorate, in tutti i colori, adatte per giardini e trattorie, a **cor. 4.10** il pezzo, grandezza 150×150.

GRANDE ASSORTIMENTO TELE PER TENDE

**Deposito Telerie e Cotonerie GIUSTO STRANSIAK**
**Via Nuova N. 23, angolo S. Spiridione N. 6**
**Telefono N. 2441.**
**NB. Merci per la provincia vengono spedite franco.**

**Banca Centrale delle Casse di Risparmio Tedesche**
Telefoni: 1-28 e 24-94 **FILIALE TRIESTE** Telefoni: 1-28 e 24-94
Capitale azionario . . . . . . . . Cor. 30,000,000.—
Fondi di riserva . . . . . . . „ 4,250,000.—
Depositi in conto corrente e libretti di risparmio circa . . . . . . . „ 150,000,000.—
**VERSAMENTI DI DANARO verso LIBRETTI DI RISPARMIO, in BANCOGIRO oppure FISSI od A PREAVVISO**
**al 3¾ - 4¼%**
**Qualunque operazione bancaria alle migliori condizioni.**
**PIAZZA DELLA BORSA N. 12, I p.**

**L'ultimo termine** per il ritiro dalla scuola di **scolari deboli** è:
per il I. Ginnasio (Dante Alighieri) il **23 maggio;**
per il II. Ginnasio (Francesco Petrarca) e per le tecniche il **29 maggio.**
Studenti delle scuole medie che devono ora ritirarsi dalla scuola per insufficente profitto possono frequentare i **Corsi accelerati** dell'**ISTITUTO EDUCATIVO (Via S. Michele 14, tel. 22-73 b)** per poi dare gli esami a settembre. Retta 40-70 Cor.

**Seconda Festa di Pentecoste**
— I GIUGNO 1914 —
**Grandi Festività a Sistiana**
a favore dell'Asilo delle infermiere
della CROCE ROSSA Gruppi locali Trieste-Gorizia.

**Società di Assicurazioni bene introdotta**
**cerca persona energica del ramo**
cui affidare, a buonissime condizioni, la direzione indipendente della sua
**RAPPRESENTANZA GENERALE A TRIESTE**
Verranno preferiti signori che dispongono di attestati che confermino la loro capacità specialmente nell'organizzazione ed acquisizione e che coprirono già possibilmente un posto di direttore. Concorrenti con un passato incensurato, che conoscono le lingue italiana e tedesca, indirizzino offerte con indicazione di referenze e pretese, unendo una fotografia recente, sub «Repräsentanz 9000» all'Ufficio annunzi **BOCK & HERZFELD, Vienna I, Adlergasse 6.** Assicurasi massima discrezione.

**Affittasi, eventualmente vendesi**
a buonissime condizioni
**l'Hôtel „Bellevue" a Miramar**
presso Trieste, con 25 stanze ammobiliate, annesso restaurant e uso del giardino.
Rivolgersi alla **Direzione della Cassa di Risparmio Agricola per i dintorni di Lubiana, Lubiana, casella postale 95.**

**Nella Macelleria di Giovanni Veronese**
**smerciasi carne di prima qualità:**
**Parti posteriori con giunta a Cor. 1.84, senza giunta Cor. 2.40** al chilog.
**Parti anteriori „ „ „ 1.12, 1.28 „ „ 1.80 „**
Fegato, rognoni, cuore ecc. a Cor. 1.60, nonchè vitello, agnello, maiale, pollame a prezzi mitissimi.
**Largo Sartorio 3. Tel. 26-26.**

***Spett. Ditta Carlo Burgstaller***
***TRIESTE***
*Ho ricevuto in pieno ordine la partita di Biancheria da Voi ordinata per il mio Corredo da Sposa. Un grazie sentito anche per lo splendido regalo.*
*Con stima e distinti saluti.*
*MARIA GIOSEFFI.*
*Parenzo, 5 febbraio 1914.*


## Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(24)

— Or sono circa tre settimane. Non ho saputo più nulla d'allora e non ho riveduto più quel tale. Mistress Audinnian è però agitata, sembra oppressa da un segreto affanno, estraneo alla morte di sir Adamo. E' assalita spesso, la povera signora, da un turbamento che non le dà riposo. Avrà notato quanto è cambiata nell'aspetto! Se vuole che le esprima la mia opinione, lasci che io le dica, sir Karl, che lo sconosciuto è senza dubbio venuto per qualche debito del defunto.

Karl non volle credere a ciò, ma tanto egli che Hewitt non avevano un serio fondamento sul quale basare le loro individuali supposizioni.

— Vorrei, caro Hewitt, che durante il mio soggiorno all'estero, mi scriveste dandomi notizie di mia madre - concluse il giovane baronetto.

— Lo farò con tutto il piacere, sir Karl, se ella vorrà lasciarmi il suo indirizzo.

— E ricordatevi, per carità, di avvertirmi immediatamente in caso di malattia o di disgrazia. Povera mamma! Vorrei che la sua vita fosse meno triste e meno solitaria!

Hewitt si allontanò, scuotendo malinconicamente il capo, poichè comprendeva che l'esistenza della sua padrona era priva di ogni considerazione ormai che ella aveva perduto col figlio prediletto ogni speranza della sua vita.

Sir Karl si ritirò nella sua camera e si era da poco adagiato su una poltrona, quando la cameriera picchiò all'uscio per dirgli che sua madre lo desiderava.

Difatti ella lo aspettava nel suo salottino, accanto al fuoco.

Vedendolo entrare, gli gridò con voce agitata e commossa:

— Chiudete l'uscio, Karl. Prima, mentre ero con voi, e adesso qui nella mia solitudine, la mia mente si è dolorosamente dibattuta in una incertezza tormentosa: e cioè se è opportuno o no rivelarvi la causa del mio dolore e della sventura che mi sovrasta. Ho deciso di parlare, scegliendo tra due mali il minore.

— Sono lieto della vostra risoluzione, mamma - disse sir Karl.

— Zitto! - disse. — Non parlate prima di avermi udito. Voi, lieto? Dio mio!

E proseguendo con quel tono freddo e compassato che era il martirio di suo figlio, disse:

— Se ho taciuto finora, l'ho fatto per riguardo vostro. Mi avrete giudicata, certo, oltremodo fredda e riservata; ma, credetelo, il mio cuore ne soffriva, e soffriva per voi. Se non vi ho amato appassionatamente, come il vostro povero fratello, nondimeno non vi ho trascurato e dimenticato come forse potete credere, figlio mio. Nel volervi allontanare da Foxwood, avevo di mira la vostra pace, che qui poteva essere turbata prima che le circostanze mi obbligassero a rivelarvi ogni cosa.

— Ditemi tutto, mamma. Posso sopportare ogni dolore.

— Lo so; siete un uomo, ma tremo nel proferire le parole che vi getteranno in una posizione criticissima, in una terribile sventura. L'animo vostro ne rimarrà accasciato, affranto.

Karl ebbe un mesto sorriso.

— Il destino, madre mia, non può colpirmi più crudelmente di quanto fece lo scorso anno - disse.

— Aspettate prima di pronunciare un giudizio. Naturalmente tutta la vostra collera si abbatterà su di me, autrice principale della sventura. E avrò meritato il vostro biasimo, figlio mio! Vorrei attenuarvi il colpo, ma è impossibile. Il passato non si può distruggere.

Mistress Audinnian si alzò, si avvicinò all'uscio, l'aprì, guardò attentamente lungo il corridoio, poi serrò la porta a chiave.

— Non temo spie in casa, e gli usci sono ben solidi - disse spiegando la sua soverchia prudenza -, ma il mio segreto è una questione di vita e di morte e deve essere ben custodito. Sedetevi Karl. — E indicò al figlio una seggiola di fronte a lei.

— Grazie! mamma. Preferisco rimanere in piedi.

— Sedete, vi dico - ella ripetè con forza, e Karl obbedì senz'altro, levando il braccio dal marmo del caminetto dove si era appoggiato.

Madre e figlio stavano chini l'una verso l'altro guardandosi negli occhi. Mistress Audinnian si appoggiava ai bracciuoli della poltrona; Karl teneva le braccia conserte sul petto.

— Prima di tutto, Karl, mi giurerete solennemente innanzi a Dio, di non svelare, senza il mio consenso, questo segreto ad alcuno?

— Mamma, questo giuramento è proprio necessario?

— E' indispensabile per voi e per me. Senza di esso non parlerò.

Karl si levò in piedi e pronunciò il giuramento; poi si sedette e aspettò.

Vi fu una pausa angosciosissima. Si guardavano: ella muta, turbata; egli fremente nell'attesa di quel nuovo dolore.

Finalmente le labbra di mistress Audinnian si schiusero e pronunciarono soltanto quattro parole.

Nell'udire, Karl scattò in piedi con un grido.

— E' impossibile, madre mia!

La madre lo fece ricadere sulla seggiola e gli sussurrò all'orecchio con voce soave:

— Zitto, Karl, non fate rumore. Non è il caso di spaventare le persone di casa e di destare la loro attenzione, figlio mio!

Egli guardò sua madre con gli occhi sbarrati. Ella si allontanò e andò a sedersi nella sua poltrona.

Karl tacque per alcuni istanti, in preda ad un tumulto d'idee e di pensieri, e finalmente disse:

— Avreste dovuto dirmelo prima che io mi fidanzassi.

— Ma io seppi soltanto adesso del vostro prossimo matrimonio, ed appunto perchè stamane me lo avete annunciato vi ho rivelato il segreto.

— Dunque, senza la circostanza delle mie nozze, non me lo avreste mai detto?

— Sarebbe stato impossibile celarvelo. Un giorno lo avreste saputo. Ed ora, Karl, ascoltate il racconto dal principio alla fine.

Quando Karl uscì dalle stanze di sua madre era mezzanotte. Il povero giovane sembrava invecchiato di venti anni. Avrebbe sopportato con calma qualunque sciagura che avesse riguardato lui individualmente, ma nelle circostanze attuali non sapeva più come agire.

Il suo matrimonio non poteva più aver luogo, dopo quanto egli aveva udito.

In balìa dei suoi orribili pensieri non pensò neanche a dormire. Passò il resto della notte passeggiando nella sua camera, assillato dalla indecisione su quanto doveva fare.

In quella notte tempestosa, il vento ruggiva intorno alla casa e pareva accompagnare e secondare l'agitazione del suo animo. Sentiva, egli, di essere obbligato dalle leggi dell'onore a svelare la verità al colonnello ed a Lucia, ma sapeva anche di non poter fare ciò, obbligato come era a serbare il silenzio, dopo il giuramento pronunciato.

Nella sua confusione delle idee, successa nella sua mente dopo la tremenda rivelazione, aveva chiesto a sua madre se avesse potuto accennare la cosa a Lucia, per lasciarla libera o di sposarlo o di rinunciare alle nozze; ma mistress Audinnian gli aveva fatto balenare nella mente sconvolta tutto l'assurdo di quella domanda. Ed infatti sarebbe stata una vera follia parlare del mistero alla giovane fidanzata.

— Che cosa fare adunque? - si chiedeva l'infelice, andando in su e in giù per la camera. Avrebbe potuto egli cercare un pretesto, rompere le trattative del matrimonio per lettera, poichè non gli sarebbe stato possibile farlo a voce, ma lo opprimeva il pensiero di Lucia. Quali sarebbero state le conseguenze di un tale fatto? Il colonnello non gli aveva tenuto celato che gliel'avevano concessa in moglie soltanto per salvarle la vita. Se egli l'avesse abbandonata repentinamente all'ultima ora, allorchè si stavano facendo i preparativi per le nozze, la fanciulla ne sarebbe morta. Nessun uomo forse si trovò mai in peggiore imbarazzo. Karl, nella sua onestà, non trovava un modo conveniente per sciogliere il problema. Non poteva rivelare il terribile segreto, non poteva uccidere con l'abbandono repentino la fanciulla del suo cuore, e sentiva che sposandola... avrebbe mancato all'onore! Come fare, dunque?... Come uscire da quella orribile situazione? Non trovava scampo, non trovava il mezzo di risolvere il terribile dilemma.

Tristemente cadde in ginocchio e pregò... Ciò accade raramente all'uomo del nostro secolo, scettico e oblioso delle cose d'oltre tomba, ma Karl non era di questi uomini e nella preghiera invocava un raggio di luce che gli rischiarasse la tortuosa via. Quando ebbe terminata la preghiera, lo riassalirono i dubbi e finì per non prendere alcuna decisione. Hewitt non tardò a picchiare all'uscio

basta, egli dice, la protesta per i fatti di Portorose, si deve protestare anche per quanto è accaduto a Trieste nel giorno primo maggio, cosa quest a molto più grave dell'altra per il modo, per le conseguenze e pel contegno tenuto in quell'incontro dalle autorità dello Stato. L'oratore continua illustrando e stigmatizzando i fatti avvenuti e chiude presentando il seguente ordine del giorno: «La Rappresentanza comunale di Pirano protesta per i fatti avvenuti a Trieste il giorno primo di maggio, protesta per il provocante imbandieramento slavo avvenuto a Portorose il giorno 10 ed incarica i deputati italiani a portare questa protesta davanti al Parlamento».

L'on. Domenico Contento (socialista) si dice pienamento d'accordo con quanto disse il Podestà, invece, sebbene comprenda i nobilissimi intendimenti che ispirano il dott. Depangher, non può ritenere opportuno che si facciano proteste in questi momenti, perchè, con l'inasprire la lotta nazionale, si fa nient'altro che il giuoco del Governo.

Dopo brevi repliche è in fine accolta la proposta del dott. Depangher.

Il Consiglio si occupò quindi di affari d'ordinaria amministrazione.

# L'ATTO D'ACCUSA
## contro il lanciatore della „bomba" di Fiume

Fiume 21. Arduino Bellelli, il lanciatore della «bomba» del 2 marzo u. s. si trova alle carceri criminali dal giorno 3 dello stesso mese, fino al 2 aprile in arresto preventivo e da allora in poi in arresto istruttorio. L'istruttoria contro il giovane anconetano è durata dunque circa un mese e mezzo e fu chiusa in questi giorni.

La «Voce del Popolo» di stamane pubblica il testo integrale dell'atto d'accusa elevato dal procuratore di Stato dott. Meloco, (uno degli accusati dal signor Gigante) contro Arduino Bellelli. Eccone un ampio riassunto. Dopo aver ricordato il fatto, il procuratore di Stato dice che il Bellelli ha lanciato una bomba di dinamite, per vendetta contro il regio Governatore conte Wickenburg, cioè contro il pubblico funzionario causa la sua attività ufficiosa; ragione per cui egli accusa l'imputato del «crimine di danneggiamento dell'altrui sostanza immobile».

Concretata l'accusa, il procuratore di Stato passa alle motivazioni. Ricorda lo scoppio, il danneggiamento del muro del cosidetto padiglione italiano, l'arresto del Bellelli avvenuto per confidenza di Giuseppe Scipioni, la confessione del Bellelli e l'indicazione dello Scipioni come istigatore.

«Diffidato - dice l'atto d'accusa - ad indicare il movente criminoso che spinse il suo mandante al reato, il Bellelli pretendeva di far credere, di non esserne a conoscenza, ammettendo soltanto di aver saputo per bocca dello Scipioni, trattarsi di uno «scherzo» contro il regio Governatore, simile a quello intrapreso contro di lui l'anno addietro. Disse poi che al principio delle trattative, pauroso di essere scoperto, non ebbe l'ardire di assumere da solo l'impresa delittuosa e tentò di guadagnare ai suoi piani il regnicolo Pasquale Umile, il quale però, saputo di che si trattava, non volle immischiarsi nell'affare».

«L'Umile conferma questa esposizione dell'imputato e conferma pure avergli il Bellelli detto trattarsi di uno «scherzo» contro il regio Governatore, simile a quello già consumato l'anno decorso».

«I testi Francesco Schirillo e Carmelo Palanè confermano questa circostanza particolare loro raccontata dall'Umile stesso, dopo il colloquio avuto col Bellelli».

A questo punto, il procuratore di Stato riferisce la deposizione del concepista di polizia Erico Beusterien. La deposizione è molto interessante perchè conferma varie circostanze di fatto, che da alcuni non erano ritenute ammissibili. Il dott. Beusterien, racconta che verso la fine di gennaio, lo Scipioni gli aveva raccontato essere egli venuto, in via confidenziale a sapere che in Ancona, un gruppo di anarchici stava preparando contro il Governatore di Fiume, un attentato» e che gli autori materiali sarebbero stati scelti fra i regnicoli di qui.

Alla fine di febbraio - dice il Beusterien, - lo Scipioni comunicò che l'attentato sarebbe stato commesso la domenica del primo di marzo; ma quel giorno passò tranquillo e la mattina seguente, 2 marzo, lo Scipioni assicurò che l'attentato sarebbe stato commesso la notte stessa, alle ore 11.

La polizia di Stato ammette dunque, con un documento ufficiale, che era informata non solo del giorno, ma ancora dell'ora e del luogo preciso in cui avvenne l'attentato; e ammette ancora che il Bellelli fu arrestato per indicazione dello Scipioni, quello stesso, che, avendo, a quel che dicono voluto giocare la polizia, avrebbe pur dovuto temere di essere smascherato - come anche avvenne - dal Bellelli.

L'atto di accusa che fa menzione delle accuse del Bellelli allo Scipioni, non dice parola della partenza di quest'ultimo. Fa invece delle disquisizioni politiche per dimostrare che la bomba non può essere stata lanciata che per «astio politico». Ricorda l'introduzione della polizia di confine, la legge sui forestieri, lo scioglimento del Consiglio, la campagna e i sequestri della «Voce del Popolo» e conclude col dire che dato l'eccitamento creato in città, dalle disposizioni del Governo, evidentemente il primo attentato, quello del 2 ottobre, non poteva avere che un movente politico.

Siccome poi il Governatore, dopo la prima bomba ricevette lettere minatorie, e negli uffici del Governo furono rinvenute le cartucce di dinamite e dei pezzi di miccia, e siccome il Bellelli parlando dell'attentato coll'Umile, gli aveva accennato a uno «scherzo» simile a quello dell'anno prima, è chiaro - ragiona il procuratore - che anche questo «scherzo», come il primo, non può avere avuto altro impulso che l'odio politico; cioè il desiderio «di vendicarsi del regio Governatore per la sua attività politica».

L'atto d'accusa, conclude testualmente così:

«Tale procedere dell'imputato riveste gli estremi del danneggiamento dell'altrui sostanza immobile previsto dal paragrafo 421 C. p. e qualificato a crimine a sensi del paragrafo 419 C. p.

«Il danno cagionato all'edificio ammonta, secondo il parere tecnico a corone 23. La bomba era di una costruzione tale che avrebbe potuto cagionare la morte di una persona, se questa si fosse trovata sul luogo dell'esplosione.

«La distanza dal punto donde venne lanciata la bomba, sino a quello ove essa ebbe a scoppiare poi, era di metri 4, e da lì sino al palazzo governiale altri metri 41 ancora».

Questo quanto dai giudici è stato stabilito in un mese e mezzo di istruttoria. Al dibattimento che, a quel che pare, sarà molto breve, sono citati quattro testi in tutto: il dott. Beusterien, Pasquale Umile, e due amici di questo, unicamente per avvalorare la sua deposizione. Le guardie comunali e quelle confinali che si trovavano sul posto, al momento dell'attentato, non saranno, a quel che pare, interrogate...

★Ieri fu condannato dal Tribunale di Budapest a 14 giorni d'arresto per crimenlese, il controllore dei tranvai elettrico di Fiume Antonio Benussi. Era accusato di aver detto a un signore che aveva fatto fermare il tranvai a mezzo la corsa, che fuori dei posti indicati il tranvai non avrebbe dovuto essere fermato neanche per farvi scendere il re.

### Imprese ladresche a Pirano

Pirano, 20. In una delle case che stanno sotto la collina del Duomo abita la famiglia dell'agricoltore Nicolò Giurco la quale nei giorni scorsi si è recata, come ogni anno, alle saline, lasciando la casa disabitata. Pare che questa circostanza fosse nota ai soliti ignoti; perchè dopo partiti i Giurco, i ladri da un abbaino si introdussero l'altra notte nella casa. Qui però li attendeva una grande disillusione, perchè invano scassinarono armadi, invano misero tutto sottosopra: il morto non c'era. Dovettero rifare la strada di prima maledicendo alla previdenza del Giurco che aveva portato seco denari e preziosi alle saline. La cosa stava proprio così ed il Giurco venuto in città per affari e scoperto l'attentato, raccontava ridendo alle guardie comunali che quest'anno, quasi avesse avuto un presentimento di ciò che doveva accadere, portò - contro il solito - ogni cosa di valore con sè nell'atto di abbandonare la casa.

## CRONACA DI POLA

Pola, 20. Continuano nel nostro porto le regate del «Yachting Club». A quella di ieri nel pomeriggio parteciparono anche gli yachts veneziani, dei quali il «Piccolo» ebbe già ad annunziare l'arrivo e che si trovano ormeggiati alla riva, dinanzi alla caserma di fanteria. La regata per yachts di sei metri ebbe luogo alle 2.15 del pomeriggio con undici partecipanti. I premi furono assegnati così: - I «Geffion III» guidato dal dott. Schreiner, II «Kindspiel 18» guidato dal colonnello Horthy, III «Cremona» guidato dal sig. de Blaas, IV «Libia» della marchesa Casati, guidato dal sig. Cappelin.

★ Nella sala del Gabinetto di lettura si tenne il congresso generale della Società di beneficenza delle Signore di Pola. Approvato, senza che fossero sollevate eccezioni, il verbale dell'antecedente congresso, la presidentessa signora Rosita Rizzi comunicò che persona che vuole mantenere l'anonimo, elargì alla Società, a mezzo dell'on. dott. Rizzi, l'importo di cor. 1000. Comunicò inoltre che la Società soccorre giornalmente con minestra e pane 92 poveri e ne aiuta con sussidio mensile di cor. 4 altri 51. Il sig. Francesco Polla ha fornito la cucina sociale di una nuova caldaia, che egli collocò a posto a proprie spese.

Il cassiere sociale sig. Carlo Giacich dà indi lettura del bilancio. Il fondo intangibile è costituito da un capitale di cor. 33.176.80. Il saldo cassa al 31 dicembre 1913 ammontava a cor. 6.644.12. Il bilancio è approvato e l'assemblea, con voto unanime, riconferma in carica l'attuale


**Da molti anni mi sento per la prima volta liberato dai dolori che mi perseguitavano.**

**Un rimedio impareggiabile.**

Un signore di Linz s/D. riferisce: Quando improvvisamente mi vidi liberato dai miei dolori, dissi a mia moglie che, qualora non mi ritornassero i dolori sino alla fine della settimana, io avrei pubblicato sui giornali il rimedio che mi guarì, affinchè anche altri ammalati potessero usufruirne. Ora non vi è più dubbio. Sono perfettamente guarito dopo avere sofferto per anni ed anni dolori terribili di giorno e di notte. Quale vantaggio non sarebbe stato per me se avessi saputo prima di questo rimedio. Io sono persuasissimo che esso guarisce qualunque dolore: la lombaggine, la sciatica, il mal di testa ecc. Nessun caso di malattia potrebbe essere peggiore del mio.

Il consiglio quindi tutti gli ammalati di acquistarsi in farmacia il Kephaldol, questo rimedio convenientissimo e infallibile. Mai nessuno rimpiangerà la spesa. Due tavolette prese in una volta leniscono i dolori istantaneamente. Il preparato è assolutamente innocuo, nonostante che l'efficacia sia pronta e sicura.

**DENARO**

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

**SCIROPPO DI S. AGOSTINO**

**La medicina per tutti**

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 80 in più).

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

**BIRRA PILSENETZ**

Qualità superiore! in bottiglie da 1/2 litro (o 7/10).

Trovasi in tutti i negozi commestibili e presso il Deposito principale a Trieste, VIA VALDIRIVO 32, TELEFONO 2201.

SERVIZIO FRANCO DOMICILIO.

**Tutti possono ricamare**

con la mondiale macchina da ricamo

**„Oscar Wichelhaus"**

Premiata con le più alte onorificenze alle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.
Medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione.
Medaglia d'argento del Ministero Agr., Ind. e Commerci.

A titolo di réclame vendiamo

Una macchina da ricamo con istruzione e catalogo illustrato, un telaio da ricamo (75 centim.), un paio di forbicine con la punta alzata e un magnifico cuscino da sofa campionato (consistente in un disegno, filato, la stoffa moire e una parte ricamata) al prezzo complessivo di Cor. 19.50 (spese per il pacco postale in più).

Inviare cartolina-vaglia alla Ditta Oscar Wichelhaus, Via Monte Napoleone 23 V, Milano.

*Poche volte fu opera del Dio Amore soltanto*

quando due si trovarono. Voi dimenticate che insieme al piccolo folletto anche il "4711" esercita la sua magia e ci seduce. Il "4711" attrae con il suo profumo, con l'allegria e la lucentezza degli occhi che esso sa mantenere in noi, con la sua azione cosmetica. Con il sole più cocente esso rinfresca fronte e mani.

Si deve attribuire soltanto a dimenticanza od ignoranza se una persona non usa l'Acqua di Colonia "4711" (marca registrata - etichetta blù-dorata) che viene distillata dal 1792 sempre con la medesima accuratezza dalle più fine sostanze gregge.

**№ 4711. Eau de Cologne**

**CREMA DENTIFRICIA: KALODONT**

Prezzo di un tubetto cent. 60.

**Non ho alcun incaricato**

per l'assunzione di

**CORONE MORTUARIE**

a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta, con nastri e dedica, da corone 20 in più.**

Spedizioni ovunque.

O. PEROTTI, Trieste.

I TANTO RINOMATI

**Cinti Barrère di Parigi**

trovansi sempre in deposito presso

**Giulio Reddersen**

NEGOZIO

Istrumenti chirurgici ed Apparati ortopedici
Via Carducci 23, Telefono 813.

Deposito esclusivo dei

**Cinti Barrère senza molla**

**Chi soffre dell' Ernia**

non ha bisogno di ordinare il Cinto senza molla all'estero, ma può rivolgersi direttamente alla predetta ditta a risparmio di spese, tempo ed eventualmente anche per prenderne ispezione.

**SIFILITICI!**

Opuscolo istruttivo che indica il modo di guarire presto e radicalmente senza interrompere le proprie occupazioni, senza tema di ricadute, senza mercurio od altri veleni, senza schizzetti, senza conseguenze dannose. Spedizione con tutta discrezione verso invio di 20 cent. per le spese di porto. Si spedisce in busta chiusa, senza intestazioni. Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 150 (Lausitz)

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia. Depositi a Trieste: M. Gai ditta inglese, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, All'Albero di gomma, F. Steindler, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, I. Mermoli, E. Ferrazutti ecc.

Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore.

**STOFFE di BRÜNN**

per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta **Etzler & Dostal** Brünn Schwedang. 136 fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli i. r. Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamen. e dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

**Malattie Polmonari**

Tutte le malattie degli organi respiratori

Tosse canina, Tossi, Catarri, Influenza e Asma vengono giornalmente curate da molti medici e professori colla SIROLIN "ROCHE"

D'aversi in tutte le farmacie per Cor. 4.-


per dirgli che era tempo di levarsi se voleva partire col primo treno.

Quando Karl uscì dalla camera, il fedele Hewitt gli disse:

— Stamane fa molto freddo, mister, avrete cattivo tempo per il viaggio.

— Oh, sì purtroppo me ne accorgo. - Addio Hewitt! - disse sir Karl e si allontanò.

Il mare ritardò il suo viaggio. Giunse a Parigi, solo la sera dell'undici, prese una carrozza e si fece condurre direttamente dalla stazione a casa Cleev, dove chiese di parlare da solo a Lucia.

Aveva deciso, sopra ogni cosa e malgrado ogni altro riguardo, di salvare la vita a lei, a meno che ella stessa disponesse altrimenti. Trovò la fanciulla raggiante di gioia; gli disse ridendo che lo aveva creduto perduto e che tutti le dicevano che se n'era andato abbandonandola. Karl rispose allo scherzo con un sorriso così mesto, con una parola così poco vivace, da gelare il cuore della fanciulla, la quale premurosamente gli chiese se eragli accaduto qualche cosa di spiacevole. Stavano vicino al fuoco, un poco discosti l'uno dall'altro.

— Che avreste detto Lucia, se vi avessi davvero abbandonata? - le domandò Karl, lentamente, guardandola negli occhi.

— Avrei detto: felice viaggio - rispose spensieratamente la fanciulla, non potendo immaginare neanche mille miglia lontano che la domanda potesse essere fatta sul serio.

Egli replicò:

— Mia cara Lucia, non è il momento di scherzare. Sono tornato con una grave preoccupazione. E' proprio vero che sono stato sul punto di lasciarvi, di scrivervi per rendervi la vostra parola.

Ella non rispose subito, atterrita dalla minaccia, divenne pallidissima e sbarrò gli occhi per la paura.

Karl la fece sedere su una poltrona, ed egli rimase in piedi dinanzi a lei.

— Vi dirò qualche cosa della mia preoccupazione, molto poco però. E come potè, le accennò alla sua immensa, inaspettata sventura.

Una disgrazia nuova, gravissima, imprevedibile, lo aveva colpito, a causa della quale egli avrebbe dovuto perdere buona parte delle sue sostanze. Questa perdita quindi avrebbe forse impedito il matrimonio. Le disse della lotta sostenuta con sè stesso circa la necessità di lasciarla, della risoluzione presa di parlare e di rimettersi alla sua decisione. Se ella decideva di rompere le trattative, avrebbe parlato con il colonnello, adducendo un pretesto qualsiasi, oppure avrebbe lasciato che la rottura venisse direttamente da lei.

Quando Karl ebbe finito, la fanciulla chiese con voce turbata:

— Ditemi una cosa sola: questa disgrazia ha origine da qualche vostra azione cattiva o disonorevole?

— No - egli rispose con slancio. - Io sono innocente, assolutamente estraneo al fatto, e lo seppi solo due giorni or sono. Potete esserne certa, Lucia.

— Quando è così, perchè avete dubitato di me? - ella riprese, piangendo di gioia.

— Era crudele da parte vostra pensare ad una separazione. Non sono forse vostra, adesso?

— Lucia, pensate all'avvenire ed a quanto vi ho detto su questa nuova sventura che mi sovrasta: sebbene non abbia potuto darvene altro che scarse informazioni. Spero e credo che il fatto cui ho soltanto accennato, rimarrà sempre un segreto e che da esso non nasceranno complicazioni, però potrebbe anche darsi il caso di spiacevoli conseguenze, e allora...., allora un'immensa calamità si abbatterebbe su di noi. Agli occhi del mondo saremmo disonorati, «disonorati», capite Lucia?.... Io per causa di altri, voi per causa mia.

— Sono vostra! Vostra per sempre! - ripetè la fanciulla con passione.

— E sia pure così, mia diletta, ma forse vi pentirete di avermi sposato, se il colpo tremendo non ci sarà risparmiato. I vostri genitori rimpiangeranno il consenso dato alle nostre nozze.

— Tacete Karl! - ella esclamò gettandogli le braccia al collo.

— Io pentirmi? Ciò è impossibile. Amico del mio cuore, mio sposo diletto, sarò tua nella buona fortuna, come pure nella miseria. Non pensi al giuramento che ti farò domani, innanzi a Dio, di seguirti sempre, in ogni luogo, qualunque siano le tue condizioni?

— Che Dio ti benedica, mia cara Lucia! Che egli ci benedica entrambi e che ci assista! - le disse sir Karl, mentre tremava per la commozione e le lagrime gli cadevano dalle ciglia.

★

Nella seconda quindicina di marzo, circa un mese dopo il matrimonio, sir Karl si trovava a Firenze con la moglie, quando ricevette da Foxvood un telegramma direttogli da Hewitt, nel quale gli veniva annunciato che mistress Andinnian era gravemente ammalata di febbri, tanto, da far temere prossima la sua fine.

Non vi era tempo da perdere, perchè la morte avrebbe potuto sopraggiungere anche tra poche ore.

I due sposi partirono immediatamente e giunsero a Parigi nel più breve tempo possibile. La madre di Lucia si trovava in quella città insieme con miss Blake. Il colonnello era a Londra. La casa di Winchester era affittata e perciò la famiglia Cleeve doveva passare ancora alcuni mesi nel continente.

Karl lasciò sua moglie in casa della madre di lei, non volendo condurla seco per tema del male che avrebbe potuto contrarre a Foxvood, avvicinando l'ammalata. Lucia era mirabilmente cambiata d'aspetto: il suo volto era fresco e roseo, i suoi occhi brillavano di felicità. Mistress Cleeve ne rimase entusiasmata e non si stancava mai di contemplare sua figlia.

— Abbiamo fatto proprio bene, a concedere la nostra figlia in isposa a Karl - disse mistress Cleeve a Teresa Blake, la quale naturalmente sentì stringersi il cuore, non essendo la sua ferita ancora risanata.

— Torna presto, mio diletto! - esclamava Lucia, lasciando suo marito - ed abbiti riguardo: non esporti ad alcun pericolo in quel paese infestato dalla febbre.

Egli la rassicurò con mille carezze e si separò da lei con dolore.

L'assenza, anche breve, era per entrambi una prova durissima.

Karl trovò sua madre molto migliorata: sembrava per il momento, scongiurato il pericolo, però il medico condotto, il dottore Moore, lo avvertì di non fidarsi troppo di quel momentaneo cambiamento.

La febbre era calmata, ma la debolezza era così grande da far temere da un momento all'altro una catastrofe. Karl volle conoscere l'indole del male, ed il dottor Mooer gli disse trattarsi di febbre lenta, prodotta più che altro dello stato d'animo in cui si trovava mistress Audinnian per la perdita del suo primogenito. Era stato chiamato a consulto un celebre dottore della città vicina, e non contento di ciò, Karl invitò per telegrafo, un medico londinese di fama mondiale. Questi approvò la cura degli altri due colleghi e dichiarò del pari che la guarigione era molto incerta.

Karl informò di tutto sua moglie e le dimostrò la necessità di rimanere presso sua madre. Lucia rispose approvando la sua figliale premura e pregandolo di permetterle di raggiungerlo a Foxvood, per aiutarlo a curare l'inferma. Aggiungeva essa alcune parole gentili ed affettuose all'indirizzo della suocera della quale si professava devota ed amorosa.

Contemporaneamente Karl ricevette da parte di mistress Cleeve una lettera nella quale la madre di Lucia esprimeva chiaramente il timore che sua figlia potesse contrarre le febbri, recandosi a Foxvood. Gli raccomandava persino di disinfettare le lettere prima di spedirle.

Karl non credeva alla necessità di tali straordinarie precauzioni, ma non osò fare venire sua moglie, anche per altre ragioni. A Foxvood aveva saputo che il segreto si era maggiormente complicato, ed egli temeva che la malata, nello stato di debolezza pronunciasse qualche parola rivelatrice, che sarebbe avvenuto qualora Lucia fosse stata presente?... Avrebbe saputo ogni cosa...

Egli sedeva presso il capezzale materno, per lunghe ore, e talvolta per intiere giornate. Quando erano soli, sua madre parlava a voce bassa del suo segreto, di quel segreto che le logorava la vita. Karl le disse di scacciarlo dalla mente per impedire che esso aggravasse il suo stato; ma ella, pur convinta del danno che da esso le veniva, non poteva frenarsi dal parlarne.

Le forze di mistress Audinnian scemavano sensibilmente di giorno in giorno. Karl se ne avvedeva; ed i più mesti pensieri lo tormentavano nelle ore di veglia presso la morente. Più meditava su quel tremendo segreto, senza potersene distrarre, e più si persuadeva di aver commesso un grave errore sposando Lucia in quelle condizioni. I soli intervalli di riposo erano costituiti per lui dalle visite dei medici. Il dottore proveniente dalla città visitava la malata una sola volta, il dottore Moore due o tre volte al giorno.

H. WOOD.

Continua

Direzione della Società. Indi il congresso viene levato.

★ Le regate del «Yachtgeschwader» nel nostro porto continuano, favorite da tempo magnifico. Nelle regate di iermattina il primo premio, un artistico calamaio d'argento di gran valore, donato dal cav. de Schoeller, fu vinto dal yacht veneziano «Cremona», guidato dal sig. de Blas. Il premio venne però contestato dal «Dorothea» per un incidente di corsa. Nella regata di ieri nel pomeriggio il primo premio - una bomboniera dell'anno 1364 - fu vinto dall'«Adria», del tenente di fregata Fontaine. Oggi le regate hanno luogo a Brioni.

★ Il controllore postale Giuseppe Bragatsch, dell'ufficio centrale, fu nominato capo-ufficio dell'ufficio postale di S. Policarpo. L'ufficiale postale Giov. Kretschmer fu nominato controllore postale presso l'ufficio principale.

★ I soci e le socie della Società Operaia Polese sono convocati al congresso generale ordinario che si terrà nella sede sociale domenica 24 corr., alle 10 ant. Verrà esposto il bilancio e si discuteranno proposte di riconosciuta urgenza.

★ Una grave disgrazia avvenne ieri in porto di guerra. La torpediniera N. 16 della marina da guerra usciva alle 7 del mattino per gli esercizi degli allievi di macchina, quando a bordo esplosero alcuni tubi della caldaia a vapore. Vennero gravemente ustionati il sottufficiale stabale Smerdù, il quartiermastro Fersch, nonchè, più leggermente, alcuni allievi del terzo corso della scuola macchine, che furono tutti condotti all'Ospedale militare.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto Giovanni Gherdevich, di 26 anni, da Ceroglie, il quale, dopo un ballo all'osteria di certo Felice, fu aggredito nell'oscurità dai conterranei Giovanni Opassich e Francesco Lucetich, i quali con le falci gli infersero parecchie gravi ferite.

★ Pure all'Ospedale fu accolto il villico Giuseppe Spada, da quel di Farenzo che, cadendo da un carro di fieno, si fratturò un braccio.

## Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia, 21. Nella seduta consiliare di ierlaltro furono accordate 250 cor. per eseguire piccoli ristauri nella chiesetta del vecchio cimitero e la recintazione. Fu erogato il contributo di 5000 cor. già preventivato per l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie pro 1914; e le 3000 cor. già accordate alla Società di soccorso per gli scolari poveri. In vista della pavimentazione a dogherelle invece del «linoleum» fu portata la somma di 200.000 cor. già votata per l'erezione della Scuola cittadina femminile in via S. Giovanni, a cor. 203.400. Furono assegnate cor. 800 alla Biblioteca popolare comunale pro 1914. Furono approvati parecchi conti consuntivi di fondi e fondazioni pro 1913.

## Al Consiglio di Cervignano

Cervignano, 21. Martedì ad ore 6 pom. la nostra Rappresentanza tenne la annunciata seduta sotto la presidenza del vicepodestà sig. Giuseppe Malacrea. Si deliberò di presentare ricorso contro la circolare del Ministero con la quale si vieta di dare al vino una gradazione zuccherina maggiore di 15°, danneggiando in questo modo la produzione nostrana e favorendo quella della Dalmazia. Il Consiglio approvò di associare il Comune alla filiale della Croce rossa con un canone annuo di cor. 20; si deliberò di fare acquisto di una macchina «Underwood»; di procedere alla copertura dei fossati situati in via Terzo, Saciletto e dietro il giardino, e su proposta dell'on. Antonelli si deliberò di rivolgersi al Governo perchè voglia elevare il contributo da 50% al 60% della spesa. Il Consiglio non trovata sufficentemente motivata la domanda di esenzione della tassa di posteggio di annue cor. 8 presentata dal sig. P. Sarcinelli, la respinse. Si approvò la spesa per una medaglia d'oro con diploma da conferirsi alla produzione indigena, in occasione del congresso enologico provinciale che si terrà a Gorizia nel prossimo settembre.

Viene incaricato l'Esecutivo e la Commissione dei pompieri di studiare l'istituzione di un fondo di previdenza per il corpo dei pompieri. Si deliberò di vendere all'asta i due appezzamenti di fondo della vecchia casa di ricovero al prezzo di grida di cor. 3.50 il m. q. Il vicepodestà comunicò che il conte Attems cede gratuitamente il fondo di 156 m. q. necessario per allargare la strada del Borgo Salamon; esempio questo che dovrebbe essere imitato da più di qualche cittadino se sta a cuore che il paese abbia strade larghe e regolari, senza spese da parte del Comune.

Da ultimo si approvò un piccolo salario da darsi alla custode della Casa di beneficenza.

### SCIARADA.

Nella chimica oscura
Della politica
Che regge l'Albania,
Un eccellente *intero*
Certo saria
Un ben *secondo* ed ardito *primiero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ARABE - ARBE.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Trasferimento proprietà di uno stabile in Trieste-città in via del Farneto per cor. 29.000.

**Mutui ipotecari**

Cor. 60.000 al 5½% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 30.000 al 6% a peso di uno stabile in Trieste-città; cor. 83.000 di cauzione a peso di uno stabile in Chiadino-città; cor. 75.000 al 5% a peso di uno stabile in città.

## Borse e mercati

**Chiuse di Borsa del 21 maggio**

**NUOVAYORK.** Atchison Topeca and Santa Fè 96—, Baltimore and Ohio 91⅞, Canadà Pacific 193⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100¼, Missouri Pacific 16¼, Northern Pacific 110¼, Pennsylvania 111½, Philadelphia and Reading 165½, Southern Pacific 92⅝, Southern Railway Com. 21⅞, Union Pacific Com. 156⅞, Amalgamated Copper 72⅞, Anaconda 32⅞, U. S. Steel Corp. Com. 61⅜.

**Cotoni.** LIVERPOOL 20. Mercato calmo. Vendite 8000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 7.21, maggio-giugno 7.21, giugno-luglio 7.05, luglio-agosto 7.03, agosto-settembre 6.88, settembre-ottobre 6.67, ottobre-novembre 6.57, novembre-dicem. 6.50, dicembre-gennaio 6.48, gennaio-febbraio 6.48, febbr.-marzo 6.49, marzo-aprile 6.50.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

## MARIA IVE

cessava di vivere ieri nel pomeriggio, dopo lunghe e atroci sofferenze, munita dei conforti religiosi.

Profondamente addolorati, il marito GIOVANNI, i figli VITTORIO, ROMANO, RICCARDO e ANTONIETTA, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà sabato 23 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Squero nuovo.

TRIESTE, 22 maggio 1914.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.*
*Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## EUGENIA nob. de RAGUZZI

spirava ieri improvvisamente a Visinale sul Iudri.

Le famiglie **Sturli, Moja, Battistella, Defranceschi-Ghira, Caccia-Bedinello** e **Rovis** ne dànno il triste e doloroso annunzio.

TRIESTE, 21 Maggio 1914.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

†

I genitori RODOLFO e VITTORIA GABRIELCICH, desolatissimi, partecipano a nome pure dei fratellini, che ieri sera volava al cielo il loro adorato

## GIORDANO

nella verde età d'anni 4.

Il trasporto del caro angioletto seguirà venerdì 22 corr. alle ore 4 pom., movendo dalla casa N. 22 di Androna S. Tecla.

Trieste, 21 maggio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

## Erminia Skerl

cessò di vivere oggi dopo penosa malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari.

Il dolente consorte MICHELE, i figli LUIGI, MARIO, ROMANO, la madre GIUSEPPINA LIPOS, le sorelle MARIA e LUIGIA ved. FERLUGA, partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 22 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla Salita di Gretta N. 16.

Trieste, 21 maggio 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

## Gigetto Butti

nella tenera età di soli 3 mesi e mezzo, lasciò quest'oggi gli addoloratissimi genitori **Valeria** e **Aurelio,** che a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 5 pom., direttamente al Camposanto dalla via dei Navali N. 8.

Trieste, 21 maggio 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

DOMESTICA bambinaia, giovane, cercasi da piccola famiglia. Massimo d'Azeglio 21, III, sinistra. 11887 B

PRESTASERVIZI dalle 8-5 cercasi. Via Pietà 20, secondo. 7331 B

PRESTASERVIZI 2 volte al giorno cercasi. Via Industria 2, terzo. 11872 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Belvedere 18, porta 9. 7324 B

RAGAZZA italiana che sappia cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7196 B

RAGAZZA giovane per famiglia con bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7300 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via del Monte 28, pianoterra. 11885 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, cercasi prontamente per una bambina. Inutile presentarsi senza buoni attestati; dalle 10-12. Indirizzo al Piccolo. 7345 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Piccolo sub «Buchhalter 11690». 11690 C

CONDUTTORI, marito, moglie, offronsi verso paga, tanto per litro. Richieste «Conduttori 11646» Piccolo. 11646 C

GIOVANE triestino, esperto commercio, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura, cerca qualunque occupazione. Gentili offerte «Triestino» Piccolo. 11889 C

PETTINATRICE offresi per signore. Via dell'Industria N. 3 (Chiarbola superiore P. 17). 11897 C

SIGNORINA corrispondente italiano-tedesca, conoscenza francese, contabilità, dattilografia, disponendo 3 ore mattina cerca occupazione. Richieste «Assidua 11779» Piccolo. 11779 C

SARTA donna, brava, cerca lavoro casa propria. Indirizzo al Piccolo. 7330 C

SARTA diplomata confeziona qualsiasi toilette. Lazzaretto vecchio 11, IV, Gabersich. 11146 C

SIGNORINA, dattilografa italiana, conosce serbo-croato, cerca posto praticante, anche senza paga. Offerte «Italia» Piccolo. 7334 C

SIGNORINA conosce perfettamente l'italiano, tedesco, tenitura libri, dattilografia, cerca posto. Offerte «Volonterosa 1336» Piccolo. 7311 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTI e mezzi lavoranti cercansi prontamente. Majonica, pittore; Via Pietà 17. 7327 D

FABBRI, capaci lavoranti banco, trovano assicurata occupazione. Indirizzo al Piccolo. 7317 D

GIOVANE fatturista per ditta industriale cercasi. Offerte e referenze sub «Fatturista N. 10» al Piccolo. 11882 D

CASSIERA che parli italiano e tedesco, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 7309 D

GARZONA Salone mode cercasi. Via San Giovanni N. 6, I piano. 7168 D

LAVORANTE sarto, abilissimo, a giornata, e ragazza capace buchi e macchina cercansi. - Indirizzo al Piccolo. 7214 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Ugo Foscolo 20. 11726 D

PIAZZISTA abile e onesto, cercasi per visitare negozi, verso buona provvigione. Offerte sub «Ingrosso» al Piccolo. 11875 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. G. Struchel, via Nuova. 7305 D

RAGAZZE e giovani bella presenza, conoscenti italiano e un poco tedesco, trovano occupazione presso Bagno Marino a Trieste. Offerte «Occupazione» Piccolo. 11858 D

RAGAZZO cercasi per carbonaio. Rivolgersi via Ferriera 22, pianoterra. 7318 D

RAGAZZO robusto, con paga, per magazzino, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7522 D

SARTA brava, parli tedesco, cercasi per stagione balneare. Rivolgersi Rauber, Servadei. 11896 D

VENDITRICE pratica per negozio giocattoli, cercasi per tre mesi. Offerte sub «Onestà 11874» al Piccolo. 11874 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Via Commerciale 16, II. 11806 E

CAMERA vuota, ingresso libero, buon prezzo, affittasi. Via Pasquale Revoltella 465, III. 11742 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, piccola famiglia, caffè, pranzo, pagamento anche settimanale, affittasi, cor. 48. Artisti 7, II. 11784 E

CAMERINO vuoto affittasi. Rivolgersi via Sette fontane 50, primo. 11867 E

CAMERA davanti, ammobiliata, camerino interno affittansi. Via Sette fontane 14, primo. 7316 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, II, porta vetri. 11886 E

CAMERA vuota d'angolo, 3 finestre, stufa prospettante giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 7329 E

CAMERA ammobiliata affittasi, via Madonna del mare N. 2, terzo. 7310 E

STANZA, ingresso libero, primo piano, uso scrittoio affittasi. Via Giacinto Gallina 6, I, sinistra. 7273 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Romagna 2, porta 6. 7236 E

STANZA vuota, vitto famigliare, affittasi. Via San Francesco 4, II, porta 16. 11705 E

STANZA splendida, comfort, pulizia, eleganza affittasi. Machiavelli 7, secondo, destra. 11651 E

STANZA bella affittasi presso persona sola. Rapicio 4, porta 4. 7340 E

STANZA, mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11894 E

STANZA sul davanti, mobilio tutto nuovo, affittasi per corone 32. Via Squero nuovo 7, porta 10. 11895 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Squero nuovo 4, II. 11776 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, prezzo mite, affittasi. Farneto 23, primo. 7304 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima, gas, affittasi a distinto signore. Farneto 7, secondo. 11859 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 11860 E

STANZA elegante, vitto, piano, affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 7323 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, casa nuova, luce elettrica, affittansi a distinto signore presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 7308 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso scale, affittasi. Chiozza 56, II, porta 7. 7312 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Corso cercasi subito. Offerte sub «Valmy» al Piccolo. 11864 F

### ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 7321 G

**BERLITZ School. Francese, Inglese, Italiano, Tedesco, Spagnuolo, Russo, Albanese, Ungherese, Croato, ecc. Lezioni: singole, riunite a scuola o domicilio. Preparazioni per esami. Corso 25.** 11112 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita sotto dettatura italiana, tedesca. Elvira Cernè, Stadion 11. 11508 G

ENGLISH. Signori Hayward e Newcomen, Acquedotto 3. 11866 G

INSEGNAMENTO stenografia Gabelsberger, italiana, tedesca, 30 lezioni; prezzo mite. Scrivere «Docente» Piccolo. 11870 G

MILLE corone per Curtius XXVII, § 1-159: latino, greco, sanscrito (testo latino) - lavoro da V. classe ginnasiale. - Concorrenti presentarsi fino 31. V. - Costantino Reyer - Castagna maestro di ginnastica di grado inferiore patentato Torino 1861. Valdirivo 30, ore 12-13. 6315 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, italiano, sei, dieci mensili. Offerte «Premuroso» Piccolo. 11871 G

MAESTRA tedesca, brava, paziente, offresi lezioni, ripetizioni, conversazione. Parla perfettamente italiano. Prezzo modico. Sub «Ottime referenze» Piccolo. 11883 G

VIOLINO insegnasi: Corso 13. Iscrizioni ed informazioni giornalmente 10-11. 11515 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CATENELLA dorata con due ciondoli, uno con doppia fotografia, l'altro di Madera nero, smarrita da due bambini. Cara memoria, mancia cor. 10 all'onesto rinvenitore che la riporterà al restaurant «Alla città di Parenzo» in Trieste. 13285 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO due stanze davanti, stufa, una cortile, camerino, cucina, tutto tappezzato, parchettato, gas, acqua, closet, primo, secondo piano, cercasi 24 agosto. Offerte dettagliate «Olimpio 7177» Piccolo. 7177 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina, possibilmente giardino, cercasi. Offerte sub «Agosto 24» al Piccolo. 11879 I

CAMERE due, tre, camerino, cucina, cercansi per agosto casa nuova, primo, secondo piano. Offerte «Ukmar» Piccolo. 7209 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI bellissimi due stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittansi agosto. Via Gaspara Gozzi 3. 6605 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina, camera, cucina, acqua, gas, vicino scuola via Istria affittansi prontamente. Rivolgersi: via Manzoni 8, secondo, Valle. 7223 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, poggiuolo, camerino, cucina, comfort moderno affittasi agosto. 1200 corone. Salita Trenovia 344, porta 2. 7153 L

APPARTAMENTO anche scrittoio, secondo piano, tre stanze, stanzetta, camerino, cucina, soffitta, 1500, acqua, gas, subaffittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 7055 L

APPARTAMENTI stupendi, quattro, tre, due stanze, camerino, cucina, più garage affittansi. Via Alessandro Volta n. 8, portinaio. 7054 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino e bagno, affittasi prontamente causa trasloco. Via Ruggero Manna 12, II; rivolgersi portinaio. 11695 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3 camere davanti, camerino, dispensa cucina comfort moderno affittasi 24 agosto. Parini 9. Rivolgersi: Amministrazione Parini 9. 10917 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino bagno, affittansi prontamente. Margherita 5. 7338 L

APPARTAMENTI una, due stanze, camerino, affittansi prontamente, prezzo mite. - Revoltella 63. 7337 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, camerino cucina, prezzi convenienti, affittansi agosto, via Donatello 529 (3 minuti tram Boschetto). - Amministrazione Clemencich. 11758 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino per bagno, stanza servitù, cucina, affittasi agosto, via Raffineria 2. Amministrazione Clemencich. 11759 L

APPARTAMENTO stanza, camerino cucina affittasi prontamente. Largo Santorio 2, quinto. 7301 L

APPARTAMENTO bellissimo, 6 camere, camerino per bagno, dispensa, cucina, ogni comfort moderno, affittasi agosto. Via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 11756 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, comfort moderno, affittansi agosto, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11755 L

APPARTAMENTI splendidi, 4 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, tutto comfort affittansi agosto, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 11757 L

APPARTAMENTO sei stanze, eventualmente otto, affittasi, via San Francesco 9, I piano. 11868 L

APPARTAMENTI diversi affittansi prontamente e agosto, via Canova 9, via Fontana 14. - Rivolgersi Cillia, Corso 17, primo. 11878 L

LOCALE d'angolo, di 3 fori, altro di un foro, affittansi prontamente, Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 11761 L

LOCALE bellissimo con retrolocale, affittasi prontamente, via Media 48. Amministrazione Clemencich. 11760 L

LOCALE un foro affittasi prontamente o agosto. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 7147 L

MAGAZZINO vasto, composto di 11 fori, via Bachi 14, angolo Farneto, affittasi agosto. - Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11762 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente o agosto, via Paduina 9. - Amministrazione Clemencich. 11762 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, oppure 24 agosto. Via Ronco 7, telefono 120. 11401 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 6217 L

MAGAZZINO d'affittare vicinanze Barriera. - Rivolgersi: Via Carducci 24, negozio lampade. 11792 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Rivolgersi via Raffineria N. 7, deposito vini. 7139 L

STANZE 1-4, camerino, cucina affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 11890 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARATO fotografico (Kodak) 8 per 11, buonissimo, vendesi cor. 50. Spaccio tabacchi piazza S. Carlo. 12754 M

ARMADIO a cassetti e armadione vendonsi prontamente; dalle 10 a mezzogiorno, Rossetti 4, terzo. 11853 M

ARMADIO libreria, materasso, chiffonnier, tavoli, vendonsi. Rapicio 4, porta 4. 7339 M

ARMADIO 4 cassetti, chiffonnier, tavolo, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 11891 M

BICICLETTA Puch, nuova vendesi, rara occasione. Via Cunicoli 11, I, 5. 11892 M

BICICLETTA (Styria mezza corsa), ottimo stato vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6812 M

BOTTE con carro a due ruote, usati, per uso giardino, cercasi. Offerte «Botte» al Piccolo. 11410 M

CANE danese, grande, giovane per villa vendesi. Indirizzo Piccolo. 7133 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7091 M

COPERTORE letto e «Stor» in «tulle» applicazione, vendesi occasione. Piazza Gianbattista Vico 4, porta 13, (dalle 9-6). 6849 M

CUCINA secession, camera matrimoniale, suste, materassi, vendonsi. Madonnina 36, portinaia. 11335 M

CREDENZA con marmo, ottomana, tavola, lampada, vendonsi. Barriera 33, terzo. 7264 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere, vendesi. Farneto 41, I. 7306 M

IMPALCATO in legno, ponte e grosse travi, causa prossimo trasloco vendonsi prontamente, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 7219 M

LEVRIERI russi (russischer Windhend) maschio-femmina, giovani, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 7282 M

LETTO una piazza e mezza, comodini, lavamano, chiffonnier, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 7326 M

MOTOCICLETTA «Geimanich», leggera, elegante, funzionamento perfetto, vendesi, occasione. Pestalozzi 1, scuola. 7314 M

MACCHINA Singer vendesi, corone 24. Via Barriera 7, secondo. 7302 M

**MOBILI moderni signorili vendonsi rara occasione. Rivolgersi Miramare 25 porta 13 Venerdì Sabato dalle 4-6 esclusi rivenditori. 11903 M**

PORTONI, inferriate e serramenti da finestre, usati, vendonsi prontamente. Via Molin grande 16, portinaio. 7328 M

PIANINO nuovo, splendido, corde incrociate, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7307 M

VESTITO nuovissimo e finissimo di charmeuse nero vendesi prontamente prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 7247 M

VIOLINI, viole, violoncelli vecchi acquistansi. Indirizzare offerte con prezzo a Macudzinsky, Hotel Vanoli, Trieste. 13275 M

VESTITI uomo, donna, quasi nuovi, spolverini, bluse, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, p. 11. 7303 M

VESTITO Cresima, lana crema, per ragazzo 8 anni e singoli mobili vendonsi. Capitelli 21, quarto. 11861 M

VESTITO Cresima per ragazzo 11 anni vendesi. Madonnina 13, primo piano. 11876 M

VESTITO seta cruda, ricamato, splendido, vendesi. Via Cecilia 15, III p., porta sinistra, dalle 9-11. 11884 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CAPITALI disponibili per prime ipoteche stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 7285 N

HOTEL a Grado affittasi o vendesi causa la morte del padrone. Informazioni: latteria Miramar 29. 7157 N

**PALAZZINA nuova, centrissimo, affittansi per Albergo: 30 stanze, 5 camerini, bagni, terrazza aerea, pianoterra restaurant, caffè ecc. Indirizzo Piccolo. 7068 N**

SOCIO con corone 50.000 cercasi per albergo in Dalmazia. Affare lucroso. Offerte «Albergo Dalmazia» Piccolo. 13276 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CAMPAGNA, Istria, permuterebbesi con casa anche suburbio. Offerte sub «Suburbio» 7191» al Piccolo. 7191 O

CASA con tre camere e cucina, più staletta, cortile, campagna con viti, frutti e pozzo, vendesi per corone 9000. Rivolgersi presso caffè «Miramar», al banco. 11869 O

CASA, fondo, campagna o buona intavolazione, acquisterebbesi cedendo in cambio litografia in attività con decreto Trieste, valore corone 40.000. Offerte «Trasferimento» al Piccolo. 11865 O

CASA nuova costruzione, rendita garantita corone 17.000, prezzo cor. 175.000, 50.000 saldo cassa, vendesi. Grego e Rosa, Caffè Goldoni. 11829 O

STABILE città, prezzo indifferente, acquistasi prontamente. Offerte «Trieste 3», casella 137. 11857 O

VILLINO con giardino, via Pasquale Besenghi, avente quattro abitazioni, rende annue corone 2700, vendesi cor. 38.000, facilitazioni nel pagamento al caso rateale. Informazioni: Hildwein, Donato Bramante 9, dalle 3 alle 5 pom., telefono 19-35. 8775 O

VILLINO Scorcola, 8 locali, 100 tese, vendesi 26.000, saldo 5000. Indirizzo Piccolo. 7336 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ACQUISTATE modiglioni vero ottone per coltrinaggi corone 3.50. Via Caserma 14. Cesca. 7207 P

ATTACCAPANNI in bambù e mobili per giardini vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 6797 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 11552 P

COSTUMI bambini, 3-10 anni, corone 5-8-10. Pagamenti ratcali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 6934 P

CAMERE da letto, pranzo, cor. 330 in più, modernissime, garanzia due anni, nel grande negozio mobili via Rossini 26, conosciuto per solidità della merce, senza concorrenza. Previo avviso, accordansi facilitazioni pagamenti. 11900 P

MANICURE e massaggi. Via Farneto 16, II. On parle français et anglais. 11881 P

STIVALI, scarpe uomo (forme americane, cor. 17, 18, 20 in rate mensili cor. 3. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 6935 P

STANZE letto, scrivanie signora, attaccapanni, occasione, vendonsi prezzo bassissimo causa inaspettato cambiamento. S. Francesco 53, falegname. 11862 P

STABILIMENTO stiratura a macchina, via Bachi 17, primo. Eseguisce lavoro perfetto, assume lavatura solamente di colli, polsi e petti; è necessaria perfetta lavatura perchè riesca splendida la stiratura. Ciò ottiensi nel mio lavoratorio. Tomat. 11318 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

### VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BARCOLA: affittasi per stagione estiva, appartamento con bellissimo giardino. Via Bonafata 29. 11613 Q

CAMERE ammobiliate affittansi per villeggiatura. Restaurant S. Giuseppe, Borst. Senizza Antonio. 10209 Q

VILLA ammobiliata, al mare, cercasi. Offerte sub «Oscar» al Piccolo. 11880 Q

PORTOROSE. Cercasi prontamente stanza, ... zino, cucina per mese giugno. Offerte «1 mese» Piccolo. ...

### DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CACCIA San Daniele sul Carso, cedesi cor. ... Indirizzo Piccolo. ...

PER vincere il milione, trovarsi oggi ... Cinematografo «Iris». ...

GLI uccelli salutavano la primavera... compassione rifiutavasi di giurarmi... ...

1620. Ho letto. Grazie! I am thinking of ... always too, my dearest! Migliori e più ... tuosi saluti! Tuo infelice. ...

PAGGIO. Con vero entusiasmo, amica mia! ... vieni davvero! Tantissimi dal tuo ...

RAGAZZA povera darebbe bambina, età 2 anni e mezzo quale figlia adottiva. Offerte Piccolo «Bambina». ...

S. Antonio vecchio - via Economo. ... grazie vivissime. Troppe cose debbo dirvi, concedetemi almeno di potervi scrivere a lungo. Dove? Attendo, al solito indirizzo, che m'indichiate un luogo sicuro per potervi inviare il mio scritto. ...

MARTEDI' impedita. Oggi e sabato solito luogo, senza fallo. Carmencita M. ...

MATRIMONIO. Giovane ottima posizione, contrarrebbe matrimonio con signorina senza dote. Gentili proposte «Serietà» posta ... dion, verso scontrino. ...

MATRIMONIO contrarrebbe signorina famiglia, intelligente, distinta, con ... cap. marittimo, anche vedovo con figlio. Esclusi scherzi, anonimi. Risposta fino al 27 maggio ... «Balcanica» posta della Borsa. ...

UN bel dì! La promessa è un debito. ... caro! Vedremo. ...

SIGNORE che accaparrò stanza 19 corr. ... Donizetti, viene pregato ripassare. ...


# Calzature

marca

# „TURUL"

forme eleganti
materiale finissimo

**Durata eccezionale!**

## Prezzi che abbattono qualsiasi concorrenza!

# Calzoleria Mödling

**Corso 27. Filiale: Via Cavana 11.**



**La Grande Lavanderia a vapore**
con annesso
**Stabilimento Stiratura a lucido**

# HARTMANN & C.i

Via della Zonta 8, angolo Via Valdirivo 29, pianoterra, Telef. 765

ha introdotto delle perfezionatissime riforme, sotto la direzione di persona tecnica, in modo da poter soddisfare le più meticolose esigenze per le **Camicie, Colli, Polsi,** ed in genere per qualunque altro articolo di biancheria.



# BAULI, VALIGIE

e tutti gli altri

# ARTICOLI DA VIAGGIO

**nel NEGOZIO CHINCAGLIE**

## FLAMINIO SCARAMUZZA Via Ponterosso 3.

**Specialità OGGETTI ARTISTICI per regali.**



Grande prospettiva di utili — Piccola spesa di impianto

Impianti per la produzione di

# ossigeno

**riducendo l'aria in istato liquido**
**razionali ed indispensabile per**

## la saldatura ed il taglio osso-acetilenico

**Costruzione semplice, adatta allo scopo.**
**Assoluta sicurezza di funzionamento.**
**Negli ultimi 3 anni si vendettero altre 200 apparati.**

**„INDUSTRIEGAS" Gesellschaft**
S. a. g. l. impianti di fabbriche di ossigeno e di azoto.
**BERLINO N W 7, Dorotheenstrasse 35.**